Giovedì 17 Gennaio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 15
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 78

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 30.00

Le tragiche condizioni della Russia

Lo spettro della fame

Roma, 15 gennaio

Le autorità e i giornali russi seguitano ad occuparsi ed a preoccuparsi delle condizioni economiche, specialmente per quanto si attiene alla agricoltura, ed ai generi alimentari che, data la loro scarsità, vengono rilasciati ai soli soci delle cooperative e mancano su libero mercato.

Per questo fatto gli spacci delle cooperative sono presi d'assalto da una gran quantità di persone che, viceversa, non possono essere tutte accontetate e si verifica il fenomeno delle «code» come durante la guerra in molti Stati Europei.

La «Pravda» di Leningrado si occupava particolarmente di questo fenomeno ricercandone le cause:

"Molto spesso avviene — scriveva il giornale — che taluni, scorgendo una coda di gente davanti ad una cooperativa, pur non sapendo se otterranno i generi alimentari di cui hanno bisogno, si aggiungono anch'essi agli altri che aspettano.

"Questo deplorevole fatto è da imputare alla insipienza del gerente della cooperativa nell'organizzare con metodo la distribuzione dei suoi prodotti; non si sa mai di quali prodotti siano state rifornite le cooperative, nè i soci sono avvisati a tempo della distribuzione di quei determinati generi che scarseggiano".

LA DISTRIBUZIONE DEI GENERI

Sempre a proposito della distribuzione dei generi alimentari ai soci delle cooperative, la «Krasnaia Gazeta» informava:

"Nonostante la penuria dei rifornimenti, di cui sono prova le "code" davanti ai negozi, il gerente commerciale di Leningrado ha informato la presidenza del Soviet che oltre ai cinquecento grammi d'olio di girasole già distribuiti, i soci delle cooperative otterranno cinquecento grammi di burro salato, trenta uova, quattro chilogrammi di farina di frumento, tre chilogrammi di granaglie (miglio, grano saraceno, ecc.) e un chilogrammo di burro fresco.

Il «Times» in una corrispondenza da Riga comunicava che: *«il commissariato del commercio a Mosca ha pubblicato uno schema dei provvedimenti che dovranno essere presi per impedire che si facciano le lunghe file di persone che aspettano innanzi alle botteghe di Mosca, di Leningrado e di altre città. Le principali di queste disposizioni sono le seguenti: l'organizzazione degli ex soldati inabili e dei disoccupati dovrà occuparsi del rifornimento di vettovaglie come ad esempio del pane e del latte; per mezzo di avvisi si segnaleranno i posti ove si potranno ottenere altri approvvigionamenti; le merci verranno suddivise in razioni per impedire che i clienti si fermino e facciano la coda. Le botteghe di macelleria, dato che ora vi è abbondanza di carne, faranno due turni di lavoro e rimarranno aperte sino ad ora tarda.*

«L'Ekonomicheskaia Gisn» afferma — prosegue il corrispondente — che vi è grave scarsezza di zucchero, di sapone e di altri articoli d'uso quotidiano e che il raccolto del grano è stato molto inferiore a quello che si prevedeva.

"Tutta questa crisi dell'organizzazione del rifornimento è stata in gran parte causa della discordia attualmente prevalente in seno al partito comunista.

LA POLITICA INDUSTRIALE

Le autorità sovietiche si preoccupano moltissimo della politica industriale, del problema agrario e della disciplina del lavoro.

Scriveva in proposito la «Pravda» di Leningrado:

"La costruzione dello Stato socialista nel nostro paese incontra serie difficoltà a causa del nostro debole sviluppo tecnico ed economico, e la particolare struttura della nostra economia rurale.

"Queste difficoltà sono aumentate dall'accerchiamento capitalistico che deve subire la U.R.S.S.

"Le difficoltà economiche fanno nascere delle titubanze nel campo ideologico ed esse sono chiaramente espresse nelle richieste di revisione dell'economia rurale, del ritmo della industrializzazione, dello sviluppo, ritenuto eccessivo, dell'industria pesante. Ma questa è incomprensione dei problemi concernenti le collettivizzazione dell'economia rurale e delle difficoltà oggettive della costruzione socialista, senza contare che molte difficoltà economiche sono prodotte da piani sbagliati o da errori, in genere. E' indispensabile che la lotta contro tutte queste titubanze sia decisa e recisa.

LE GANDI DIFFICOLTA'

La stessa «Pravda» riportava contemporaneamente un brano del discorso pronunciato da Komaroff, presidente del Soviet di Leningrado, all'assemblea plenaria del Comitato regionale

"E' onesto — diceva Komaroff — che, da parte nostra, si debba con chiarezza e subito informare la classe operaia delle difficoltà che incontriamo ora e che incontreremo in seguito nella gestione del nuovo anno economico. La classe operaia, conoscendo la reale situazione, procederà di pari passo con noi sulla via difficile della costruzione del socialismo.

"Alcuni compagni hanno detto: Ogni giorni i contadini esportano da Leningrado circa venticinque mila chili di pane. Bisogna proibire questa eccessiva esportazione, cioè provvedere prima alla popolazione di Leningrado poi, il più, se c'è, inviarlo nei circondari.

"Ma pensate compagni, che cosa accadrebbe. In primo luogo la popolazione bisognosa di Leningrado, se la vostra proposta fosse attuata, si dedicherebbe alla rivendita nelle campagne del pane acquistato in città per un prezzo minore. Ciò creerebbe nuove difficoltà e un bagarinaggio pericoloso senza contare che le "code" presso le vendite di pane diventerebbero più numerose e più lunghe.

"Secondariamente, non bisogna dimenticare che col pane di Leningrado ora si nutre una parte della popolazione povera dei distretti vicini. L'introduzione della misura proposta dai compagni porrebbe questa par della popolazione in condizioni assai critiche. Gli artigiani e i pescatori, che non hanno terra propria, vivono col nostro pane.

"Ecco perchè io mi oppongo al divieto di vendita del pane alla popolazione dei distretti".

IL DEFICIENTE SERVIZIO DEI TRASPORTI

La «Krasnaia Gazeta» di Leningrado, occupandosi del problema degli approvvigionamenti, rilevava che una delle cause della crisi è data dal deficiente servizio dei trasporti ferroviari.

"Il trasporto dei cereali — osservava il giornale — procede molto bene fino ai centri di raccolta, ma da questi punti l'ingente quantità di merce non può essere distribuita regolarmente nelle varie regioni perchè le ferrovie appaiono disorganizzate e le autorità locali non sono pronte a ricevere, a scaricare e a immagazzinare i cereali.

"Non è possibile che rimangono impuniti coloro che non hanno saputo, o voluto, predisporre in tempo il piano per l'eccezionale movimento richiesto dall'invio dei cereali alle provincie che ne hanno assoluto bisogno".

II.

E la citazione dei giornali russi potrebbe continuare.

Ma a che pro? Come si vede, in Russia si sta molto male e forse non è lontano il giorno auspicato dal Granduca Nicola sul letto di morte, della riscossa e della ricostituzione di quell'immenso territorio revinato dall'anarchia comunista.

Il presidente Hoover

RIPRENDERA' IN ESAME LA QUESTIONE DEL PROIBIZIONISMO

WASHINGTON, 17. — Il Presidente eletto Hoover ha dichiarato che non appena avrà preso possesso della sua alta carica nominerà una speciale commissione con lo incarico di compiere una vasta e minuziosa inchiesta su tutto quanto concerne la questione del proibizionismo considerata in tutti i suoi aspetti ed in tutte le sue ripercussioni. La commissione dovrà anche riferire estesamente sulla procedura giudiziaria attualmente in vigore per quanto concerne il reato di contravvenzione alla legge proibizionista e proporre eventualmente modificazioni. Frattanto Hoover continua le sue laboriose consultazioni per la costituzione del nuovo gabinetto. (Radio Stefani).

Il presidente del Messico

salva una donna in procinto di annegare

CITTA' DEL MESSICO, 16. — Si ha notizia di una azione meritoria compiuta dal presidente del Messico Portes Gil. Egli sebbene non ancora ristabilito dall'attacco di grippe che lo aveva costretto a tenere il letto, si è gettato nell'acqua fredda in una piscina natatoria per salvare la vita da una giovane signora che aveva perduto i sensi e minacciava di annegare. Il Presidente è riuscito a trarre in salvo la signora ed il suo gesto coraggioso gli ha cattivato la vivissima simpatia della popolazione. (*Radio Stefani*).

Uccisore di un capo fascista

arrestato dopo tre anni

PARIGI, 17. — L'Agenzia «Havas» ha da Lione che la polizia ha arrestato a Oynnaz, nell'Ain, dove si nascondeva da circa tre anni sotto il nome di Eugenio Spena ed esercitava il mestiere di decoratore, l'ex deputato italiano Alfonso Imperatori di 40 anni. Il Governo italiano aveva domandato l'estradizione dell'Imperatori sotto l'accusa di avere, tre anni or sono, durante una discussione, ucciso un capo fascista. L'arrestato sarà trasferito nelle carceri di Nantes.

Muore durante un veglione

MASSA MARITTIMA, 16. — Un tragico fatto ha funestato il veglione organizzato la notte scorsa dalla locale Associazione Mutilati, al teatro Mazzini. Verso le quattro del mattino dopo avere danzato tutta la notte il giovane Guido Barbieri, durante un *fox-trott*, veniva colto da improvviso malore e si abbatteva a terra inanimato.

Malgrado le cure apprestate all'infelice, questi non potè più riprendere i sensi. Il Barbieri da molto tempo soffriva di una malattia di cuore; si ritiene quindi che sia rimasto fulminato da sopravvenuta paralisi cardiaca dovuta all'eccessivo strapazzo per una intera nottata di veglia e di danze.

Echi di un attentato alle assise di Praga

Gani Bey scarcerato

PRAGA 17. — Questa mattina è stato posto in libertà Gani Bey che si trovava in carcere dopo l'assassinio commesso il 20 novembre scorso nell'aula del tribunale correzionale di Praga dal suo antico cameriere Vuciterna sulla persona dell'albanese Bebi, imputato di aver ucciso Cena Bey fratello di Gani Bey.

La liberazione di Gani Bey è dovuta al fatto che il giudice istruttore non ha riscontrato nessun elemento per ritenerlo complice del delitto commesso dal suo ex cameriere.

Continuano i combattimenti nell'Afganistan

Una taglia sul capo di Re Aman Ullah

PESHAWAR 17. — *Le notizie più recenti dell'Afganistan, dimostrano che il Regno è tutt'altro che pacificato dopo l'abdicazione di Aman Ullah. Le notizie da fonte diretta sono assai scarse ed incerte, tuttavia non vi è dubbio che combattimenti continuano tra le truppe governative e i ribelli. Appare probabile che questi ultimi tornino ad avere il sopravvento tanto più che altre numerose defezioni si sarebbero verificate nei ranghi delle truppe regolari, mentre anche quelle apparentemente fedeli non si mostrano troppo decise nel contrastare l'avanzata dei ribelli. Quanto alla sorte di Aman nulla si sà. Se egli si trova tuttora nell'Afganistan la sua vita è in serio pericolo, perchè il capo degli insorti ha posto una forte taglia sulla sua testa.* (Radio Stefani).

La Persia continua il suo programma di europeizzazione

La nuova moda imposta dal Governo

TEHERAN, 17. — Il governo persiano per nulla impressionato delle disastrose conseguenze dell'esperimento tentato nell'Afganistan da Aman Ullah, ha deciso di attuare il vasto programma recentemente tracciato per la europeizzazione del paese. E' stato decretato infatti che ntro il 22 marzo prossimo in tutte le città nessuno più vesta l'antico costume persiano che deve essere sostituito dal nuovo costume nazionale, che come è noto, sia nelle vesti che nel copricapo è assai più somigliante all'abito europeo. Per le campagne e i piccoli centri è accordato però agli abitanti un anno di tempo per mettersi al corrente con i dettami della moda governativa. Per i contravventori alle leggi moderniste è prevista una pena pecuniaria e lo arresto in caso di recidiva. Non si sà ancora con esattezza come sarà accolta dai persiani la irfroma. Va però notato che il processo di europeizzazione della Persia data già da parecchi anni, e la sua evoluzione più graduale appare quindi di assai più facile attuazione che non quella dell'Afganistan. (Radio Stefani)

Il gen. Boodh tiene duro

e l'esercito della salvezza se è preoccupato

LONDRA, 17. — Il congresso dell'Esercito della Salvezza ha dovuto oggi nuovamente occuparsi a lungo della questione della sostituzione del generale Botth. Si assicura però che benchè tutti i suoi membri siano d'accordo nel ritenere necessario che a capo dell'imponente organizzazione non abbia più a trovarsi il generale Booth ormai non più in grado per l'età e la lunga malattia di dedicarsi al grave peso dell'importante carica numerosi consiglieri non si sentono di deporre il loro capo. Pertanto si sarebbe deciso di continuare le trattative col generale Bood per indurlo a consentire egli stesso, alle sue dimissioni. In compenso si cercherebbe di attribuirgli qualche nuova carica o dignità per ricompensarlo almeno in parte di un tale sacrificio. (Radio Stefani).

Il governo boliviano sottopone alla corte di giustizia dell' Aja

la sua controversia con il Paraguay

GINEVRA, 17. — Il segretario generale della Società delle Nazioni ha inviato al governo del Paraguay il seguente telegramma:

"Su domanda del presidente in esercizio del consiglio ho l'onore di parteciparvi che, per ordine del proprio governo, il Ministro di Bolivia a Parigi ha comunicato al signor Briand, che il governo di La Paz, ha firmato il protocollo che stabilisce la costituzione della commissione suggerita dalla conferenza panamericana di New York e che per ciò che riguarda la sostanza della controversia, esso si propone di sottoporla all'arbitrato della corte di giustizia dell'Aja. - Firmato Brummond".

Come è noto il protocollo sopra accennato si riferiva solo al componimento pacifico della controversia scoppiata tra la Bolivia e il Paraguay. Resta ancora non risolta la questione del possesso della zona contestata dal Chaco ed è certamente perchè non sieno pregiudicati i titoli di possesso che esso ritiene propri, che il governo Boliviano si propone di sottoporre alla corte permanente di giustizia dell'Aja, la sostanza dell'affare.

Re Giorgio

va lentamente ristabilendosi

LONDRA, 17. — Al Palazzo Reale si afferma stasera che il Re ha passata oggi una buona giornata. Il lento miglioramento sembra pertanto ormai sicuro. Quanto alla Regina, che, come è noto, ha sofferto in questi giorni di raffreddore, si assicura che è quasi del tutto ristabilita e che solo il maltempo le ha impedito di riprendere le sue passeggiate quotidiane. Anche il Principe Giorgio è quasi completamente guarito dal raffreddore contratto in questi giorni. (Radio Stefani).

Miglioramento molto leggero nelle condizioni del marese. Foech

PARIGI, 16. — Alle 18.30 un consulto ha avuto luogo al capezzale del maresciallo Foch. I medici hanno dichiarato che un miglioramento molto leggero si è verificato nello stato del Maresciallo. Il quale sopporta molto bene a leggera alimentazione che gli è stata somministrata. Il morale del malato è eccellente. I medici non passeranno la notte presso di Lui e non ritorneranno se non chiamati. Non è stato pubblicato alcun bollettino.

IL CONCERTO COMMEMORATIVO DEL MAESTRO BOSSI

BOLOGNA, 16. — Questa sera nella sala del Liceo Musicale gremitissima, ad iniziativa della Società del Quartetto, ha avuto luogo un concerto commemorativo del maestro Marco Enrico Bossi che fu direttore di questo Liceo Musicale. Ha pronunciato applaudite parole in memoria dell'Estinto Luigi Orsini Sono state eseguite composizioni dello illustre Maestro vivamente applaudite.

Un banchiere parigino fugge lasciando un ammanco di trenta milioni

Dopo quello della «Gazete du France», un altro scandalo è scoppiato oggi con la fuga repentina di un noto finanziere, il barone Pacquement.

Il barone Pacquement non era un agente di cambio ufficialmente riconosciuto, ma apparteneva alla schiera dei cosidetti «coulissier». Era cioè un banchiere che si dedicava principalmente a operazioni di borsa. Egli aveva una numerosa clientela che gli affidava dei capitali perchè li investisse in imprese fruttifere. Aveva oltre alla banca, degli uffici finanziari montati con grande lusso ed eleganza in via Helder ed era una figura notissima fra tutti i frequentatori di Borsa. Un numeroso stuolo di impiegati, che ora si trovano letteralmente sul lastrico, era ai suoi ordini.

Il barone Pacquement doveva recarsi alle ore 8 del pomeriggio dal giudice istruttore Glard per essere interrogato su un ricatto di cui egli sarebbe rimasto vittima da parte del direttore de «La Rumeur», il famigerato Anquetil, uno dei complici della «Gazete du France». Ma il giudice l'ha atteso inutilmente. Fatte fare delle ricerche da parte della polizia, il barone è rimasto introvabile. E' stato assodato che egli non era ricomparso nel suo ufficio di via Helder, nè alla banca.

Un poco di panico si è diffuso in borsa, ma siccome la seduta stava per chiudersi, così per oggi non si sono avute conseguenze. Immediatamente però agli uffici del finanziere si è presentata una folla di clienti i quali avevano commesso l'imprudenza di affidare delle somme più o meno vistose a questo emulo della signora Hanau. A questa gente si sono uniti anche gli impiegati della banca del Pacquement, i quali da lungo tempo avevano riscosse le somme loro dovute come stipendio.

Ma negli uffici di via Helder nessuno potè entrare e nessuno potè avere delle spiegazioni sulla scomparsa del barone Pacquement E' stato tuttavia necessario stabilire un servizio d'ordine da parte dela polizia per impedire eventuali violenze da parte delle vittime di questo nuovo crollo, che si mostravano quasi tutte molto agitate.

Secondo le prime informazioni la cifra dello scoperto lasciato da Pacquemente è approssimativamente di oltre trenta milioni di franchi; alcuni la riducono a soli 25. D'altra parte da fonte ufficiale si comunica che soltanto delle perizie contabili potranno permettere di determinare con esattezza l'entità del dissesto.

Lady Bailey giunta a Londra

dopo aver compiuto il raid fino all'Africa del sud

LONDRA, 17. — Lady Bailey partita oggi alle 13.15 dall'aerodromo di Berck è giunta nel pomeriggio all'aerodromo di Croydon, scortata da un altro apparecchio pilotato dal capitano inglese Jovvel. Come è noto nei giorni scorsi la intrepida aviatrice era stata costretta a rimandare la partenza per l'ultima tappa del suo viaggio a causa della nebbia che impediva ogni visibilità sulla Manica. Lady Bailey è stata assai festeggiata dalle numerose persone presenti all'aerodromo per avere felicemente compiuto da sola il raid Londra - Sud Africa e ritorno, una prova che testimonia della sua valentia e del suo coraggio e che se pure non ha la spettacolosità del raid compiuto sullo stesso percorso da Hinckner, costituisce una nuova affermazione importantissima del l'aviazione turistica e dei piccoli velivoli azionati da motori di potenza inferiore ai cento cavalli. (Radio Stefani).

CONCORSO INTERNAZIONALE

DAVOS, 16. — Nel concorso internazionale di salto con gli ski si è classificato primo lo svizzero Kaufmann e l'italiano Venzi si è classificato ottavo.

La raccapricciante fine di una giovane operaia

PAVIA, 16. — A Vigevano, nei locali del Calzaturificio Zanoletti, l'operaia Teresa Bandena, di anni 32, è stata trovata ospesa all'albero del motore per mezzo della sciarpa di lana che si era avvolta al collo e la cui estremità era stata ghermita all'albero stesso, mentre la donna si era hinata per raccogliere un oggetto che le era sfuggito di mano. Invano il medico subito accorso ha tentato ogni cura per sottrarla alla morte per soffocamento.

Una violentissima tempesta sull' Europa settentrionale

Nevicate eccezionali e naufragi

VIOLENTISSIMA TEMPESTA DI NEVE IN DANIMARCA e sulla SCANDINAVIA

Naufragi di vapori

COPENAGHEN, 16. — La tempesta di neve scatenatasi ieri su tutta la Scandinavia che è considerata come la più violenta che si ricordi, è stata causa di un naufragio sulle coste settentrionali della Norvegia e nel quale, secondo notizie qui giunte, hanno trovato la morte 16 uomini del batello inglese da pesca, «Thoma S. Hardy». Due vapori tedeschi che si trovavano a non grande distanza hanno dovuto assistere impotenti al naufragio del batello senza neppure potersi adoperare per recare soccorso ai naufraghi perchè il mare grosso impediva ai due vapori di recarsi sul posto.

La nevicata verificatasi in Danimarca è la più copiosa che si sia avuta in questo ultimo decennio, tanto da rendere necessaria la sopensione del traffico su varie linee ferroviarie.

A Copenaghen la neve ha superato un metro. Da Wardoe (Norvegia) giunge notizia che due batelli inglesi da pesca dopo avere lottato per una giornata con gli elementi, hanno dovuto entrare in quel porto, ma nel tentativo di ancorarsi, il mare grosso ha mandato le due navi a sbattere contro delle opere in costruzione che hanno sofferto gravissimi danni.

UNA TEMPESTA NEL MARE DEL NORD

OSTENDA, 16. — Il servizio Ostenda - Dover è interrotto. Il piroscafo che assicura la traversata non è partito stamane, tanto è violenta la tempesta che imperversa nel Mare del Nord e particolarmente sulle coste di Dover. Si segnalano danni sul litorale.

UNA BARCA SI CAPOVOLGE IN MARE

Sei gitanti annegati

LONDRA, 16. — Giunge notizia da Dublino di una impressionante sciagura che ha gettato nel lutto gli abitanti di un piccolo villaggio della contea di Galvay Rosmuch.

Una comitiva composta di tre giovanotti e tre ragazze si recava domenica scorsa con una barca a remi in un villaggio della riva opposta della baia allo scopo di partecipare ad una festa, quando per ragioni che non è stato possibile appurare la barca si capovolgeva e i sei finivano in acqua. A causa del freddo intenso nessuno potè raggiungere la riva e tutti perivano miseramente. I cadaveri delle vittime sono stati ripescati a qualche centinaio di metri dal villaggio. (*Radio Stefani*).

UN ALTRO SINISTRO IN MARE

Va in soccorso di naufraghi e la barca si capovolge

AMSTERDAM, 17. — *La burrasca che si accompagna al maltempo che imperversa in questi giorni ha provocato oggi una nuova sciagura. Una barca di salvataggio che cercava di portare soccorso al piroscafo danese* «Walka» *incagliatosi presso Hock-Van-Holland, è stata capovolta dalla furia delle onde e tutto l'equipaggio composto di otto persone è perito nei gorghi.* (Radio-Stefani.

TORMENTA DI NEVE SU LONDRA

IL TRAFFICO DOVUTO SOSPENDERE

LONDRA, 17. — Londra è, come tutti sanno, avezza a vedere sopratutto nei mesi invernali il suo traffico ostacolato dalla nebbia. Oggi però poco dopo l'alba è cominciata a cadere la neve. Sopravvenuto un violentissimo vento la città è stata presa nei vortici di una specie di bufera di neve che ha costretto i passanti a ripararsi in fretta al coperto. Per fortuna questo spettacolo insolito per Londra è durato solo mezz'ora. La neve caduta in così breve tempo è stata però tanta che per qualche ora il traffico è stato in parecchi punti interrotto o per lo meno ostacolato. Le notizie giunte dal sud dell'Inghilterra dicono che dovunque oggi è caduta la neve. (Radio Stefani).

IL TRANSATLANTICO «MAYESTIC» DANEGGIATO DA UNA TEMPESTA

Una vittima e cinque feriti

NEW YORK, 17. — Il grande transatlantico «Mayestic» qui giunto oggi, reca numerosi segni di lotta che ha dovuto sostenere con una violenta tempesta nella traversata Durante il periodo più critico della tempesta uno dei cuochi, tale Leonardo Florini, è morto e cinque persone sono rimaste ferite.

ABBONDANTI NEVICATE in TOSCANA

FIRENZE, 16. — Stamane è caduta abbondantemente la neve, che in breve ha raggiunto l'altezza di alcuni centimetri. Il Comune ha subito provveduto alla formazione di squadre di spalatori. Il traffico, specialmente alla periferia, si svolge stentatamente.

PISTOIA, 16. — Nelle prime ore del mattino è caduta la neve abbondantissima, che sulle montagne ha raggiunto la altezza di oltre mezzo metro. La temperatura è rigida, il cielo è coperto.

TEMPESTA SUL LAGO MAGGIORE

DUE ANNEGATI

MILANO, 16. — Giunge notizia da Stresa di una grave sciagura accaduta quest'oggi sul Lago Maggiore. Certi Lucchini Natale di anni 24, Bravelli Francesco di anni 40, Binda Noè di anni 16, tutti de Belgirate, dalla riva di Stresa si avventurarono oggi sul lago malgrado fosse agitatissimo, sopra una barca per il viaggio di ritorno al loro paese. L'imperversare della tempesta capovolse la imbarcazione poco discosto dalla costa. Due dei disgraziati giovani, il Lucchini e il Binda, perivano miseramente, mentre il Bravelli poteva essere salvato da due coraggiosi pescatori, dopo una miracolosa manovra di barca. Finora sono riuscite vane tutte le ricerche dei due annegati.

Generosi contributi della Provincia di Vercelli

ROMA, 16. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Sesia il quale gli ha consegnato in titoli del Littorio ed a favore dell'Erario lire 100.000, quale contributo della Cassa di Risparmio di Vercelli, lire 10.000 quale sua offerta personale, lire 100.000 e lire 3400 sottoscritte rispettivamente dal personale della cassa e da quello dell'amministrazione provinciale di Vercelli. Inoltre il comm. Sesia a nome del consiglio di amministrazione della cassa predetta gli ha consegnato lire 500.000 per sussidi alle famiglie numerose e lire 200.000 per erogazioni varie a favore delle associazioni combattentistiche della provincia di Vercelli dell'Opera Nazionale Balilla (per la sede di Vercelli) e della federazione Vercellese fra le istituzioni per la protezione ed assistenza della maternità ed infanzia. Il Capo del Governo apprezzando il significato delle generose offerte ha incaricato il comm. Sesia di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

Un anonimo offre un milione per la restaurazione dell' Erario

ROMA, 16. — L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Un anonimo ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di un milione in titoli del Littorio quale contributo alla diminuzione del debito pubblico.

Le offerte di Rovigo

ROMA, 16. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Il Capo del Governo ha ricevuto il prefetto di Rovigo il quale gli ha consegnato in titoli del debito pubblico in polizze di combattenti e in numerario la somma di lire 309.685,10 importo di offerte «pro erario» raccolte in quella provincia.

Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha incaricato il Prefetto di rendersi interprete del suo vivo compiacimento presso tutti i sottoscrittori.

Il nuovo Capo di S. M. della Milizia

ROMA, 17. — Proveniente in volo da Palermo, è giunto ieri all'idroscalo di Ostia S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia. Erano ad attenderlo il generale Traditi, Sottocapo di S. M., il generale Ragioni, comandante la Xa Zona ed altri ufficiali. S. E. Teruzzi, che in serata ha preso possesso del suo alto ufficio, ha fatto stamane visita al Capo del Governo.

L'Associazione Nazionale Combattenti e le sue Biblioteche all'Estero

ROMA, 16. — Stamane, per il decimo anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Combattenti, è stata effettuata al Direttorio la consegna, da parte dell'Opera Naz. Combattenti, di cento «Biblioteche del Combattente», destinate ad altrettante Sezioni fondate all'estero da ex combattenti italiani residenti in Austria, Francia, Grecia, Inghilterra, Svizzera, Turchia, Ungheria, nelle colonie italiane formatesi nei possedimenti inglesi e francesi lungo il Mediterraneo e negli Stati Uniti. Ciascuna Biblioteca è formata di cento volumi rilegati in tela e contenenti opere classiche opere narrative dell'ultima guerra, opere di amena lettura o di scienza volgarizzata, nonchè libri per ragazzi. Di queste biblioteche, l'Associazione Nazionale Combattenti ne ha costituite ed assegnate finora 960 con 340 mila volumi.

La cerimonia di oggi si svolse con austera semplicità. Il presidente dell'Associazione on. Manaresi, nel far la consegna delle cente Biblioteche al prof. Rossi Medaglia d'oro per l'Associazione Combattenti, ha rilevato chè con l'invio delle biblioteche ai combattenti italiani all'estero, l'Opera intende esprimere la sua solidarietà e il suo amore per i camerati che in terra straniera non hanno rinnegato la Patria e tengono vivo il culto dell'italianità.

Il prof. Rossi ha manifestato la riconoscenza del Direttorio Nazionale dei Combattenti mettendo in particolare rilievo la uniformità di pensiero e di opere che lega i due grandi Enti che hanno comune l'origine dalla guerra vittoriosa.

I due oratori sono stati vivamente applauditi.

Amputato dal treno!

SEVESO, 16. — Mentre arrivava in stazione il treno delle ore 13, diretto a Milano, certo Allievi Carlo di Abramo, residente a San Pietro, volle scendere, quando il convoglio era ancora in moto. Ma, per il terreno umido, scivolava, andando a finire sotto le ruote che gli stroncavano quasi completamente le gambe ed il braccio sinistro. Poco dopo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Un telegramma del Provveditore agli Studi al comm. Pizzio

Il comm. Gasperoni, al quale venne, per doveroso riguardo, comunicata la lettera — che ieri abbiamo pubblicata — del prof. Pizzio ai direttori ed agli insegnanti delle scuole comunali, ha risposto col seguente cortese telegramma:

"Comm. Pizzio, Udine. — Messaggio maestri interpreta fedelmente mio pensiero. Plaudo, beneaugurando Vostra Signoria e suoi egregi collaboratori. — Provveditore Studi Gasperoni".

IL COMMISSARIO DELLA PROVINCIA ALLA CAPITALE

Ieri sera, col diretto delle 20.20, è partito per Roma il Vice Prefetto commendator Bianco, commissario dell'Amministrazione Provinciale, il quale si reca nella Capitale per trattare vari interessi della Provincia, fra cui la stipulazione dei contratti per i lavori di bonifica.

Forti riduzioni ferroviarie pel giubileo sacerdotale di Pio XI

In occasione del giubileo sacerdotale di Sua Santità Pio XI, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato nel periodo dal 1 gennaio 1929 al 31 dicembre per i viaggi di andata e ritorno in comitive, la riduzione del 30 per cento per comitive di almeno venticinque persone e del cinquanta per cento per quelle almeno di 51 persone.

Tali riduzioni sono ammesse anche per recarsi a visitare i santuari di Padova, Loreto, Assisi, Montecassino e Valle di Pompei, prima di toccare o dopo avere toccato Roma. I biglietti rilasciati per la percorrenza complessiva fino a 500 chilometri sono validi quindici giorni, quelli per percorrenze superiori ai 500 valgono 30 giorni.

Una funzione in suffragio del maresciallo Cadorna

Lunedì mattina alle ore 10, alla Basilica delle Grazie, è indetta una cerimonia in suffragio del maresciallo Cadorna.

Celebrerà S. E. l'Arcivescovo, e presenzieranno tutte le autorità cittadine.

IL GIURAMENTO DEI CONSULTORI

Lunedì mattina alle ore 11.30, i componenti la consulta comunale presteranno giuramento di rito, davanti S. E. il prefetto grand. uff. Motta.

L'insediamento della consulta avverrà in breve, con cerimonia solenne.

INGEGNERE UDINESE A GINEVRA

Abbiamo notizia da Roma che iersera è partito per Ginevra l'Udinese ing. Cesare Pascoletti, chiamato a far parte dell'Ufficio tecnico per il progetto del nuovo palazzo della Società delle Nazioni.

A questo progetto hanno partecipato cinque ingegneri di diverse nazionalità. L'ing. Pascoletti fa parte dell'ufficio tecnico dell'architetto Broggi, che è stato uno dei prescelti.

ATTIVITA' SINDACALE

SINDACATO degli IMPIEGATI ADDETTI agli STUDI PROFESSIONALI. — Oggi alle 19 tutti gli impiegati occupati presso studi professionali (avvocati, ingegneri, ragionieri, notai, ecc.) sono invitati a prendere parte ad una riunione preparatoria presso la sede dei Sindacati Fascisti (Udine, Piazzetta Valentinis), con lo scopo di organizzare e costituire il Sindacato della categoria.

SINDACATO IMPIEGATI DIPENDENTI DA AZIENDE COMMERCIALI. — Sabato alle 18 il Direttorio del Sindacato è convocato in sede (Piazzetta Valentinis) per accordi circa la riorganizzazione del Sindacato.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO PROVINCIALE DELL'UNIONE PROV. DEI S. N. F. DEL COMMERCIO. — Tutti i Segretari Prov. ed i sez. Commissari dei Sindacati dipendenti dal Commercio sono convocati in sede (Piazzetta Valentinis) per domenica alle 10.

Dovranno essere trattati vari importanti argomenti che interessano l'inquadramento, l'organizzazione e lo sviluppo dei Sindacati dipendenti dal Commercio, secondo le recenti disposizioni emanate dal Presidente della Confederazione.

Presiederà la riunione il Commissario Straordinario della Federazione dei S. N. F. di Udine, sig. F. Vitale.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Assemblea della Sezione Zoofila Friulana

Lunedì sera si è radunata l'Assemblea ordinaria annuale della «Sezione Zoofila Friulana» alla quale intervennero numerosissimi soci.

Il Colonnello cav. Giulio Sindici, presidente della Sezione, ha riassunto in una efficacissima relazione l'attività svolta dalla Società nel decorso anno: attività indubbiamente notevole, multiforme e pienamente rispondente ai fini morali e pratici per cui la Società ebbe a costituirsi.

Nel corso dell'anno gli agenti zoofili applicarono 260 contravvenzioni con le seguenti motivazioni: animali piagati, feriti, esausti, o eccessivamente caricati, sevizie in genere, animali volutamente abbandonati, caccia abusiva, volatili stivati eccessivamente caricati, sevizie in genere, animali volutamente abbandonati, caccia abusiva, volatili stivati eccessivamente angusti, uccelli accecati, uccisione crudele di vitelli etc. etc.

Furono inoltre sequestrati numerosissimi oggetti di tortura in danno degli animali: bastoni di forma volutamente idonea a procurare le maggiori sofferenze, paraocchi accartocciati, gabbie eccessivamente anguste etc. Inoltre: fionde, archetti, seghetti, tagliole e simili.

Tutti i reclami che alla Società pervennero dal pubblico furono subito espletati e si provvide anche a far visitare dal veterinario molti animali malati.

Per propaganda delle idee zoofile, fu pubblicato l'opuscolo «Res Nullius» dell'avv. Emilio Nardini che procurò alla Società innumerevoli adesioni e incoraggiamenti da parte delle più eminenti personalità. Fu inoltre organizzata la conferenza «Ogni battaglia per il buon nome italiano» che l'On.le Innocenzo Cappa tenne nel novembre scorso al nostro Puccini.

Nè la Sezione si disinteressò della propaganda zoofila nelle Scuole Friulane, nelle quali — grazie anche all'appassionata e cordiale adesione del comm. Pizzio — furono diramate circolari e distribuiti libri di lettura adatti allo scopo.

Molto ancora fece la benemerita Sezione Friulana, ma non possiamo per brevità diffonderci più lungamente sulla vasta esposizione fatta dall'egregio Colonnello Sindici.

Ci basta di constatare e di far sapere che la Società diviene sempre più forte, sempre più attiva e vigilante e che il gentile animo dei friulani, che nella enorme maggioranza ben comprendono il valore di questa istituzione, manifesta ognora maggiormente la sua simpatia per l'azione che la Società va svolgendo.

Recentemente gli agenti zoofili furono muniti di motociclette, ciò che consentirà di estendere ed intensificare la sorveglianza.

Il Commissario all'Istituto Musicale "Jacopo Tomadini,,
La cerimonia dell'insediamento

Martedì mattina il sig. Podestà, on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, ha insediato il Commissario Straordinario per l'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», recentemente nominato nella persona del bar. dottor prof. Enrico Morpurgo.

Al loro ingresso nel Palazzo della Scuola, Podestà e Commissario furono ricevuti dal Direttore, M. Mario Montico, il quale li accompagnò nel proprio ufficio, ove erano riuniti i professori tutti.

Il co. di Caporiacco, dopo avere porto un saluto, ai presenti ricordò le ragioni che lo indussero a sciogliere, con sua recente deliberazione che avrà effetto il 30 giugno p. v., il corpo insegnante dell'Istituto; e dichiarò che al prof. Morpurgo, nominato Commissario col pieno consenso di S. E. il R. Prefetto e delle Gerarchie del Partito, spetta ora il compito di predisporre quanto sarà necessario per la ricostituzione dell'importante organismo musicale. Coloro che sempre compirono il loro dovere — aggiunse il Podestà — nulla hanno da temere dal provvedimento adottato: la posizione di ciascuno, per il riordinamento della scuola, sarà esaminata col più assoluto senso di giustizia. E concludendo il suo elevato discorso, il co. di Caporiacco formulò l'augurio che per l'Istituto «Jacopo Tomadini» si apra un nuovo periodo di vita e di attività; sicchè esso possa in breve raggiungere il florido sviluppo e l'alto valore didattico di altre Istituzioni Scolastiche, delle quali la città nostra va giustamente orgogliosa.

Prese quindi la parola il prof. Morpurgo, il quale rivolse anzitutto un vivo e cordiale ringraziamento al Podestà, per aver egli voluto intervenire personalmente alla semplice ed austera cerimonia che segna l'inizio di una nuova era per l'Istituto, osservando che la presenza del primo cittadino di Udine a tale riunione è prova dell'interessamento che la cittadinanza intera dimostra per l'importante Scuola Comunale. Espose quindi i criteri ai quali inspirerà la opera propria quale Commissario: criteri che mirano a rimuovere ogni causa perturbatrice della tranquillità dell'ambiente, a rinsaldare una benintesa disciplina, a favorire ogni iniziativa che giovi all'incremento e al prestigio dell'Istituto.

Osservò che l'adozione del nuovo regolamento, che è frutto di lunghi studi e di vigili cure da parte della cessata Commissione Amministrativa, e che sarà integralmente applicato nell'anno didattico 1929-1930 porterà sicuramente i migliori risultati; e riferendosi all'augurio espresso dal sig. Podestà, conclude manifestando la propria ferma volontà di rendere in breve l'Istituto «Jacopo Tomadini» un Istituto modello, facendone un centro operoso di educazione e di elevamento spirituale, un focolare luminoso di irradiazione artistica, un tempio sereno e nobilissimo consacrato al culto della divina armonia.

Dopo la cerimonia il Podestà e il Commissario si trattennero per breve tempo alla Scuola, visitandone le aule e tutti gli altri ambienti.

Società S. Vincenzo de Paoli
Adunanza delle Conferenze di Udine

Domenica 20 corr. alle ore 17.30 precise nella Sala Parrocchiale di S. Giorgio in Via Grazzano, g. c., le Conferenze di Udine, coll'intervento di S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara e del Vice presidente del Consiglio Superiore di Venezia, terranno la loro adunanza generale per la relazione del lavoro svolto finora. Un distinto oratore dirà brevi parole su F. Ozanam, fondatore delle Conferenze.

CONFERENZA al Collegio Arcivescovile «Bertoni»

Questa sera, alle ore 21, ci sarà una interessantissima conferenza, illustrata da proiezioni. Il chiarissimo prof. Lodovico Zanini commemorerà il XIV anniversario della salita di S. Benedetto a Montecassino. La conferenza consterà di due parti: nella prima, rievocherà l'epoca turbinosa in cui Benedetto di Norcia sorse come sole radioso all'orizzonte italico per suscitare negli animi un ritmo più alto di vita spirituale e sociale; nella seconda illustrerà le due culle di quest'opera civilizzatrice, Subiaco e Montecassino, che splendono nel cielo dell'arte per i tesori che accolgono non meno che in quello religioso, per cui sono meta desiderata d'innumerevoli visitatori di tutto il mondo.

Ingresso libero; aula riscaldata.

O. N. B. ARRUOLAMENTO NELLA MILIZIA AVANGUARDISTA

Con apposito manifesto, il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla informa che sono aperte le iscrizioni per l'arruolamento nella Milizia Avanguardista.

Possono arruolarsi i giovani residenti nel Comune di Udine, tutti i giovani che abbiano compiuto i 14 anni e non superato, alla data d'iscrizione il 18 anno di età.

Le domande devono essere presentate al locale Comitato Comunale dell'O. N. B. non oltre il 30 gennaio corr., compilata su apposito modulo da ritirarsi alla sede del Comitato stesso (via Prefettura n. 10) o presso le Sedi dei varii Sestieri, e corredate dei documenti prescritti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' FORMICA. — In morte di Irene Gambierasi: Rina Martinato 20.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Clementina Leonarduzzi: Giacomo Pian 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Clementina Leonarduzzi: Piaino Giuseppe 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Clementina Leonarduzzi: Piaino Giuseppe 10; Del Gobbo Antonio 10.

In morte del signor Vittorio Gervasoni versarono: ing. Cesare Paldi e ing. Emilio Lippi 10 cadauno — geom. Ubaldo De Faccio; geom. Giov. Moro; Davide Badini; Gius. Mattioni e Guido Canciani 5 cadauno — Gius. Rizzi 3. Totale lire 48.

Notturno sull' Alpe

Annotta. Si lascian le città goccolanti di nebbia grassa, intirizzite d'umidità, imbrattate di fango, e si parte, da soli, o più spesso in comitiva, verso un qualsiasi paese delle Alpi nostre. C'è in queste periodiche emigrazioni invernali, nell'aspetto della nostra giovinezza, qualche cosa di forte e di rude. Qualche cosa che si attaglia, magnificamente, alla titanica robustezza del monte, fatto di pietra viva, e ricoperto, in certi punti, come da una livida corazza di nevi ghiacciate.

Ma ecco che la montagna si profila nella lontananza. Si staglia nel cielo, simile a un grande vomere aguzzo e fendente, e la si scorge appena nella notte. Sembra che il suo crinale sia nudo e levigato come una lama forbita, e i suoi fianchi, scarniti da frane e da botri, ci fanno pensare alla decrepitezza della terra, come se quelle rocce sporgenti fossero le sue ossa visibili sotto la pelle indurita dal tempo. Quelle cime multiformi, ora alte e aguzze, ora basse e appiattite, disegnano nell'aria insidrita dal gelo come una fantastica teoria di pinnacoli, di aguglie, di minareti, che ci richiamano alla mente il profilo di una città moresca, intravveduta in una notte, da lontano. Avvicinandosi, questa somiglianza non si scorge più. Tutto il monte si eleva allora d'un pezzo, come una costruzione da Ciclopi, togliendoci alla vista l'orizzonte. Per vedere il cielo dobbiamo alzare il capo. Siamo giunti, dopo un più o meno lungo viaggio, in mezzo all'alta montagna. Le vette si librano nell'aria. Sono un po' velate di malinconia. Il paludamento candido che le ricopre e le trasfigura come giganteschi profili di vergini bianche, mute nella trasparenza livida di un cielo inondato di luce. Una luce notturna. Argentea. Scintillante. Come la tremula fosforescenza di una madrepora. Una luce che non si sa donde tolga la sua invisibile sorgente: se dal cielo, dove la luna rabbrividisce come una cosa viva e nuda, tocca dal gelo, o dalla terra, donde la neve respinge i raggi lunari, in un gioco magico di luminosità notturne. I suoi riflessi sono simili un poco a quelli che si scorgono osservando le cose attraverso un frammento di vetro colorato d'azzurro. Senonchè il gioco non ha la capacità di illuderci molto. Qui invece la realtà ci dà anche all'anima, oltre che ai sensi, l'inevitabile stupore di sentirsi come librata nell'infinito. Tutta la natura è simile a un coro di creature strane. Sono fatte di luce e d'ombra. Hanno dei profili giganteschi. Hanno aspetti sconosciuti. Sono come irrigidite nella contemplazione di una divinità d'altri tempi: la luna.

***

La luna, la neve, le acconciature multicolori, che nella notte si contraddistinguono a fatica le une dalle altre, certe cuffie di lana ornate di fiocchi, quelle braccia che le racchette allungano smisuratamente e quelle gambe che gli sci costringono a un passo cadenzato e solenne, ci fanno ripensare a una marcia di gnomi e di folletti.

I paesini, intravveduti nell'ombra notturna, hanno l'aspetto un po' vergognoso, come di gente sorpresa in un abbandono troppo intimo e sembrano pietrificati dal freddo, come intenti a sostenere il peso della neve e il pericolo del ghiaccio. Si scorgono di tanto in tanto delle cascate, immobili, senza scroscio, costrette dal gelo in una rigidità simile a quella della roccia e si comprende allora come il vero alpinista preferisca questa montagna invernale a quella troppo agghindata dell'estate.

***

Ma ecco: La marcia è finita, e la comitiva dalle movenze goffe e pesanti è giunta alla meta.

Un albergo. Modesto o lussuoso, a seconda delle località, dove i gitanti riposeranno alcune ore della notte, per dare inizio, il giorno dopo, alle corse pazze, alle volate, ai salti, alle acrobazie sull'agognato campo di scivolo.

Altro spettacolo maraviglioso quello che li attenderà, domani, sotto il sole! E intanto si mangia, si beve, si canta, si danza, si dorme, mentre il paesaggio oltre queste mura d'albergo, simili ad altre mura cittadine, è tutto un incanto di mistero e di sogno.

Quale contrasto fra la comitiva raccolta in queste sale e quella che poco prima avanzava, faticata, sulla candida neve!

Non si comprende davvero come gli uomini possano essere tanto simili, quasi, a quelli delle nostre città, quado oltre un uscio, che un tocco lieve può aprire, l'anima nostra si trova novamente a contatto di questa luce notturna, argentea, scintillante, satura d'infinito e di misterioso silenzio.

Armando Molinaris

Operatore cinematografico udinese la attività nell'interno della Libia

Il Governo ha organizzato un servizio di propaganda nell'interno della Libia, che costituisce una delle forme più belle di esaltazione dell'Italia e del Fascismo: intendiamo alludere al cinematografo ambulante.

Da un anno circa in tutti i capoluoghi dell'interno arriva ogni tanto l'elegante «Autocinema» dell'Istituto Luce, gestito dall'Ufficio Studi e Propaganda. Al suo giungere (che è sempre preceduto da un telegramma di preavviso) gran tramestio di arabi e berberi, gran commozione di connazionali. E' ormai giorno di festa anche per i figli del deserto! Essi, le prime volte, guardavano attoniti lo svolgersi fantastico delle varie scene attestanti la potenza del nostro esercito e della nostra marina. Fecero un'impressione immensa i formidabili cannoni delle corazzate e sopratutto i carri armati, i formidabili sbuffanti mostri d'acciaio.... Prima di allora i beduini dell'interno non avevano mai avuto un'idea di che cosa fosse l'Italia!

Queste notizie rileviamo da «L'avvenire di Tripoli», il quale giornale più oltre scrive: «In questo momento l'Autocinema si sta apparecchiando per recarsi a Mizda, e vorrebbe... andare anche Gadames per compiere il giro di tutte le sedi di Governo, ma ahimè, i suoi motori (che sono tutt'altro che giganti!) non lo permettono. Del resto il buon caporale Giuseppe Marchetti, il valoroso operatore, uomo di poche parole e di molti fatti, sarebbe pronto e disposto a tutto anche ad andare al Polo. E, dopo di avere scorazzato in lungo e in largo settimane intere nelle vaste distese della Gefara e del Gebel, il Marchetti non passa davvero in ozio i suoi giorni tripolini: perchè ha ordine di effettuare proiezioni nelle scuole, per il Dopolavoro, presso i reparti delle varie truppe nazionali ed indigene di stanza a Tripoli e dintorni».

Ci piace rilevare questa notizia poichè il bravo Marchetti è friulano, anzi udinese (la di lui famiglia abita in via Ciro di Pers), e da vario tempo si distingue in Colonia per la sua bella attività.

MERCATO BOVINO DI S. ANTONIO

Per il mercato bovino di S. Antonio sono fissati due giorni: il 16 gennaio ed il successivo 17, giorno del Santo. Da parecchi anni però il primo giorno il mercato rimane pressochè nullo, e tutto il movimento, che non è mai eccezionale, si concentra nel giorno del Santo.

Ecco il risultato di ieri:

Vecche: entrate 18, vendute 5 da lire 1300 a 2000 — Vitelli: entrati 3, venduti 2 da L. 5 a 5.50 al Kg. a peso vivo.

Furono inoltre portati al mercato: 3 giovenche; 7 cavalli; 3 muli e 2 asini che rimasero invenduti.

OGGETTI RINVENUTI IN TRAM

In questi giorni vennero rinvenuti nelle vetture tranviarie cittadine un portamonete, ed un orologio con catenina d'oro. I proprietari degli oggetti potranno ricuperarli rivolgendosi al deposito tranvie Via Caccia 2.

Cine Italia

Domani finalmente dopo lunga attesa si potrà ammirare la colossale pellicola «FEDORA» di V. Sardou.

Il brillante esito della seconda Biennale d'Arte

Si è chiusa definitivamente in questi giorni la gestione della Seconda Biennale Friulana d'Arte, affidata al Sindacato Fascista Belle Arti ed al Sindacato Fascista dei Giornalisti, con un pieno successo, quale, del resto, si era delineato fin dall'inizio della manifestazione artistica.

Bastano poche cifre a dimostrarlo: le opere vendute furono 78 per un importo complessivo di L. 55457. Il bilancio di chiusura porta all'entrata, compresavi la rimanenza della Prima Biennale, la somma di L. 23.945.55; contro una uscita di L. 16.515.65, con un utile netto di L. 7.429.90.

I due Sindacati promotori, presi gli opportuni accordi con le superiori gerarchie al fine di assicurare alla iniziativa, che dai risultati s'è affermata come una delle migliori del genere e delle più degne di considerazione, la continuità e la importanza necessarie ai suoi ulteriori sviluppi, hanno pregato unitamente al Commissario Straordinario dei Sindacati Fascisti sig. Vitale, l'on Podestà di Udine ad assumere per l'avvenire l'iniziativa in nome e sotto gli auspici del Comune.

L'on. Podestà, al quale tanto deve la riuscita della Seconda Biennale, accettando la proposta dei Sindacati interessati, ha tenuto a dimostrare ai rappresentanti degli stessi il proprio compiacimento, assicurando al tempo stesso, che il Comune di Udine sarà ben lieto di dare tutto il suo appoggio alle successive Biennali, che costituiscono ormai un titolo d'onore per la città e la regione.

***

Segnaliamo, a dimostrazione ulteriore di quanto sopra, il fatto invero confortante e significativo per cui alcune opere, esposte alla Seconda Biennale, furono vendute a Mostra chiusa. Ne diamo l'elenco: «Cormor» di A. Coceani, acquistato dal signor. N. N.; «Vecchia friulana» di T. Silvestri, acquistato dalla Federazione Commercianti; «Paesi del mare», di V. A. Cargnel, acquistato dalla Federazione Industriale; «Mercato dei fiori», di T. Silvestri, e «Ultime luci» di M. Ostrogovich acquistati dall'arch. Cesare Miani; «Cime di Lavando» di P. Fabbri, acquistato dalla Federazione Combattenti; «Castelnuovo» di M. Ostrogovich, acquistato dal sen. bar. E. Morpurgo; «Bora» di E. Zago, acquistato da A. del Torso; «Solitudine alpestre» di V. A. Cargnel.

Il Veglionissimo Azzurro

Basta per ora il primo annuncio del più grande avvenimento di questo Carnevale e cioè il «Veglionissimo Azzurro», organizzato dalla Federazione Combattenti, dalla Società Dante Alighieri, dal Circolo della Stampa.

Il gran ballo di lusso seguirà l'ultimo sabato di Carnevale, ossia il 9 febbraio p. v.

DUE LADRI DI GALLINE

La Squadra Mobile della Questura ha proceduto all'arresto di tali Giuseppe De Vit fu Francesco, di anni 29, e Leonardo Pittana di anni 51, che sono risultati autori di un furto di galline perpetrato ancora nel dicembre decorso in quel di Buttrio.

Quasi sei gradi sotto zero
Si prevede una nuova ondata di freddo

Anche la giornata di ieri è stata tra le più fredde. Il termometro dell'Osservatorio metereologico ha segnato —5.6 come minima, e come massima è appena salito a 1.2 sopra zero.

In alcuni punti della città è giunto anche a sei e sette gradi sotto zero.

Stamane alle 8, vi erano 4.1 sotto zero.

Notizie della «Stefani» (ved. prima pagina) parlano di tempeste di neve nell'Europa settentrionale. E' probabile che queste correnti fredde abbiano ad incanalarsi verso il sud, portando quindi ad un peggioramento.

E stato a questo proposito intervistato il capo dell'Ufficio Presagi del Ministero dell'Aeronautica, prof. Eredia.

Il prof. Eredia non è stato molto allegro con le sue dichiarazioni. Egli ha detto che la causa della persistenza di siffatto periodo di freddo risiede nella presenza di pressioni atmosferiche molto elevate che, provenienti dall'Europa settentrionale, si sono man mano protese sulla nostra Penisola. Il giorno 9 gennaio, su tutto il Mar Baltico la pressione era al livello del mare di 790 mm. e sulla Valle Padana di 769 mm.; il giorno successivo i centro di alta pressione, sempre a 790 era sui Carpazi, mentre sulla Valle Padana si ebbe una pressione variabile da 788 a 789 mm.

Il giorno 11 si iniziò una diminuzione che continuò nei giorni successivi, ma nel contempo il centro di alta pressione si portò a altitudini superiori: difatti, ieri era a 783 sull'Islanda, lasciando adito all'aria più tiepida del Mediterraneo di inoltrarsi nella Penisola e raggiungere la Valle Padana. Però tale irruzione non ha sostituito completamente l'aria fredda, così che si verificarono delle discontinuità che vedono l'origine in una prima depressione, la quale rapidamente attraversò la Penisola, e difatti oggi è già sulle regioni meridionali. Si sono cioè in certo qual modo stabilite condizioni favorevoli alla formazione di precipitazioni che dureranno con internittenze di più giorni, ma di cui le entità saranno inferiori a quelle notatesi negli ultimi giorni di dicembre.

Sarà quindi probabile, ha concluso il prof. Eredia, un ritorno del freddo, perchè non può ritenersi chiuso il ciclo invernale di quest'anno con il freddo dei giorni scorsi, epperò non deve classificarsi fra il più rigoroso per tutte le regioni italiane.

HAROLD LLOYD a Udine

Infatti il grande attore distributore di buon sangue è di già arrivato nelle sei scatole della sua vita, ed ospite del Cinema Eden, si produrrà oggi giovedì dalle ore 17 sullo schermo per insegnare ancora una volta il motto «Non vi arrabiate, la vita è breve!»; e dimostrerà come egli potrà vivere millenni, perchè impassibile alle sue avventure e disavventure; egli procurerà a tutti una ricetta di riso per due ore consecutive, e correrà «A Rotta di collo» per sottrarsi all'ammirazione del pubblico.

Al Moderno

Questa sera in prèmiere il film drammatico - emozionante «L'UOMO SENZA TESTA» con il celebre atleta italiano Carlo Aldini. Edizione Aldini Film.

Nel varietà grande successo del comico triestino De Rosè e debutto della giovane elegante eccentrica La Pupa.

Cuor dei Cuori
Percy Bisshe Shelley

Tempestosa e breve la vita di Percy B. Shelley. Tempestosa, come era il mare, nei cui gorghi si spense questa esistenza così presaga di sè e così ricca di ardore poetico, una delle più ricche che conosca l'età moderna, certo la più ricca e varia cui abbia dato i natali la nebbiosa e puritana terra d'Albione.

Spirito irrequieto, sognatore perpetuo egli si trovava sempre in contrasto stridente con la realtà ed era portato ad atteggiare i propri sentimenti ed affetti alle persone ed alle cose che lo circondavano e per ciò destinato inevitabilmente a subire tremende illusioni. La prima, o una delle prime e più gravi, fu quella che ebbe dal primo matrimonio.

Espulso diciottenne dalla famosa università di Oxford, anzichè pensare praticamente ai propri casi, egli si legò improvvisamente alla bella miss Harriet, con quel fatale matrimonio dal quale dovevano ben presto aver origine tutti i più grandi dolori e le più crudeli sofferenze che abbiano afflitto un'anima, venuta al mondo unicamente per godere di quella gioia luminosa della cui luce illuminò poi tutti i suoi canti. Quel matrimonio doveva necessariamente riuscire fatale perchè lo Stalley aveva intorno all'amore e alla donna idee assai fuori dell'ordinario e miss Harriet Westbroeck era la donna meno adatta a comprenderle. E non aveva nè pure un'anima, ed un intelletto capaci di comprendere il sentimento ed il genio dello Shelley e di dedicarsi con nobile sacrificio di sè, all'uno e all'altro; ciò che seppe fare, invece, con ben altra anima e intelligenza, miss Mary Godwin, la seconda moglie del poeta.

«Io credo — scriveva Shelley, a proposito della sua concezione dell'amore — che noi in questo mondo siamo sempre innamorati di qualche cosa, o di qualcuno: l'errore sta nel cercare in una immagine mortale la somiglianza di ciò che è eterno». Era l'errore di Shelley, tormentato dall'affannosa e vana ricerca dell'antitipo della sua anima. Il poeta era quindi sempre costretto a dire a questa introvabile creatura della propria immaginaizone:

Esploro
de le immagini il regno e chieggo loro
qual ti pareggi di vaghezza, e a un tratto
nella miseria mia sola m'imbatto. (1)

(Epipsychidion n. 91-94).

L'errore dell'idealista platonico non istava tanto nel voler «cercare in una immagine mortale la somiglianza di ciò che forse è eterno», quanto nel pretendere di idealizzare la realtà umana dell'amore, nel volere, egli mortale, pensare cose che non erano mortali. Nella donna ch'egli vagheggiava come compagna della sua vita sognava una creatura fisicamente quasi evanescente.

Entro ogni fibra
di sue membra un fulgor tremola e vibra.
diva presenza: come sotto il velo
de le rugiade che in estivo cielo
senz'alito di vento ella raduna
inestinguibilmente arde la Luna
tra le alate di luce auree sue Ninfe,
il qual da colmo di melate linfe
calice ai giovinetti a lei di bocca
tale un liquido murmure trabocca
che il senso uccide d'una troppo grave
amorosa dolcezza ed è soave
come le pause de l'appena udita
armonia delle sfere a una rapita
in sue estasi umana anima... (1)

(Epipsychidion n. 102-116).

Nella esaltazione di questo suo idealismo di poeta portato con fatale errore a contatto della vita, Shelley esaltava esageratamente le qualità fisiche e spirituali dlle donne, che amava non nella loro realtà umana, ma attraverso il suo sogno di bellezza.

Svanito il sogno, il poeta si ridestava ogni volta alla realtà e desolato gridava:

O ardimentoso
troppo e misero me! Come fui oso
salir tant'alto? E sarà mai ch'io voglia
scendere? Io so che tutte cose agguaglia
Amore.... (Id. ib. 165-168)
Non siam noi fatti al par di musicali
note, sebben dissimili, pur quali
l'una con l'altra si convien? Cotali
differenze hanno pur senza un accento
discorde: e creau le musiche sovrane
ond'treman le prese anime umane
sì come fronde labili nel vento.

(Ep. n. 185-192).

E' il sogno di tutti gli innamorati; è la trepidazione di tutti coloro che cercano ciò che hanno sognato, è il crudele risveglio di chi, divino amante dell'Amore, non lo trova nella creatura nella quale aveva avuto la certezza, o almeno la speranza di trovarlo. Delusione tremenda: senza conforto e senza rimedio! E così dal suo primo non corrisposto amore per la sua bella cugina Harriet, all'ultimo — il più ideale di tutti — per Emilia Viviani, da cui zampillò, scintillando e cantando al sole e alle stelle il limpido e fresco fonte di Epipsychidion, il poeta passava, inesorabilmente, da una disillusione all'atra, cercando nel presente ciò che non era che un'ombra del passato, rivissuto solamente nel canto dei poeti.

Con questi sogni e con Harriet, che s'era forse illusa di amarlo, incominciano le peregrinazioni dello Shelly. Ma passata la prima esaltazione, che aveva vinto facilmente il suo sentimento, ma non convinto il suo pensiero, Harriet si lasciò riafferrare dalla vita e dalla realtà. Essa sentì che quella esistenza di agitazioni e di disagi a cui la condannava la loro vita nomade, di lotte e di speranze, non era fatta per lei. Si accorse, troppo tardi, che quell'amore che, attraverso l'amore del marito doveva unirla all'universo, essa non lo comprendeva e non lo sentiva. E si separarono, ma non senza che lo Shelly avesse prima inutilmente tentato di ravvivare nella sua sposa i primi sinceri entusiasmi e affetti. Due anni dopo Lasciò et annegava. Shelley n'ebbe un'impressione profonda e il ricordo di lei gli fu sempre presente insieme con il ricordo dei due primi anni di entusiastici sogni trascorsi con colei, cui egli aveva detto: «tu fosti il mio più puro pensiero; tu fosti l'ispirazione del mio canto».

Da quel matrimonio era nato un fanciullo, che strappato dapprima con un iniquo decreto al padre, morì poi, come il padre, in Italia. Gli accenti di dolore per l'ingiustizia prima, per la sventura dopo, sono fra i più profondi e insieme teneramente dolci e tristi ad un tempo, che siano sgorgati dal cuore dello Shelly. Perì l'8 luglio 1822, in un naufragio, in vista della Marina di Pisa di ritorno da una gita a Livorno.

***

L'alta, varia, e complessa opera dello Shelley si è svolta nel breve spazio di circa sette anni, dall'autunno del 1815 all'estate del 1822, e con mirabile rapidità toccò la perfezione e la bellezza suprema. Dai primi ingenui e semplici versi sciolti a Harriet, ai magnifici sciolti di Alastor, che è già l'opera di un grande poeta corrono appena tre anni; e nel 1816, poco più che ventiduenne egli aveva già scritto l'«Inno alla bellezza intellettuale» e «Monte Bianco», che sono fra la più alta lirica dello Shelley, la più pura e la più trascendentale poesia che abbia mai interpretato le profonde bellezze dello spirito, la mistica imponenza e il terrificante potere della natura. Shelley, infatti, quando non è il «poeta-profeta» è il cantore della bellezza pura; canta cioè la mistica, astratta, eterna bellezza dello spirito. Ed è sempre un grande descrittore, anche quando la descrizione è un elemento secondario e fatta soltanto con brevi e rapide similitudini. Ma come tutti i grandi poeti, anch'egli, quando descrive, canta, dipinge e scolpisce, creando immagini d'una potenza impressionante e non dimenticabili. Tutta la produzione di Shelley è di natura essenzialmente lirica, ma di due specie: una della concezione grandiosa e complessa e d'intonazione sublime; l'altra più propriamente lirica, cioè meglio rispondente, nello spirito e nella forma al canto lirico dei melici greci.

Di qui l'enorme difficoltà di tradurre la poesia dello Shelley, che dal Carducci e da altri furono giudicate intraducibili. Pure il tentativo di Adolfo De Bosis, rapito agli studi e all'arte immaturamente, è, si può dire, complessivamente riuscito, come si può indovinare dai versi sopra riprodotti, ma come ci si persuade meglio alla lettura di queste liriche meravigliose, trasportate in bei versi italici.

Antonio Marcuzzi

(1) Percy B. Shelley «Liriche» Traduzione di Adolfo De Bosis. A. Mondadori, Milano 1928.

Cronaca Sportiva

Amichevole

Udinese - pro Gorizia

(campo Moretti - domenica 20)

Approfittando della sosta di campionato, la compagine concittadina ospiterà domenica prossima, sul proprio terreno, i bravi ragazzi del Pro Gorizia usciti vincitori domenica scorsa contro il risorto e temuto squadrone trevigiano.

Per quanto l'incontro sia amichevole, non è chi non veda l'importanza di esso il quale sopratutto gioverà a sistemare, od almeno a rendere più affiatata la squadra locale.

Tutte le precedenti contese, amichevoli o di campionato, tra l'Udinese ed il Pro Gorizia sono sempre state improntate a grande combattività non disgiunta da esemplare cavalleria. questo solo precedente basterebbe a far convogliare il pubblico delle grandi occasioni al campo Polisportivo Moretti.

Il pronostico, che in questa circostanza è come un sovrappiù, naturalmente favorisce i bianco-neri. Con ciò però non è detto che il loro successo sia da considerarsi preventivamente ottenuto poichè i rappresentanti della città sorella sono anche capaci, col loro gioco animoso, di fornire sorprese di cattivo genere.

—o—

Campionato III.a Divisione
Pordenonese-Cormonese

Campo Sportivo Pordenonese - ore 14.30

L'importante incontro già tre volte rinviato, avrà il suo epilogo domenica 20 c. m. alle ore 14.30.

Le due squadre si conoscono essendosi incontrate lo scorso Settembre in partita amichevole, vinta dopo aspra lotta dalla Cormonese per 2 . . Vittoria giusta, ma però ottenuta co . . una Pordenonese alla sua seconda uscita d'allenamento e per di più acesa in formazione di ripiego.

La posizione in classifica dei nero-verdi (la quarta) non giustifica il reale valore del suo undici, e perciò domenica lotterà con tutte le forze per battere la forte avversaria e portarsi al III posto, pronta a minacciare le prime due per il primato. La Pordenonese che negli ultimi incontri ha lasciato buona impressione, non dovrebbe durar fatica a piegare il valoroso undici Cormonese ma però non è da escludersi che dalla velocissima contesa ne abbia a sortire un match pari. La partita si annuncia quindi bella ed il numeroso pubblico che certamente non mancherà di accorrere, si godrà una ottima giornata di sport.

I nero-verdi avranno domani in squadra l'ottimo Darbo Libero, essendo stato finalmente regolata la sua posizione presso la Federazione, e scenderà quindi in campo nella seguente formazione:

Copat; Bortolossi e Calgaro; Artico, Fabbro e Rossi; Marelli, Darbo E., Bagatin, Darbo L. e Gismano.

—o—

Dopolavoro Sportivo Udinese

CONFERENZA. — Questa sera, presso il Dopolavoro Provinciale seguirà la seconda spiegazione del gioco della «Volata» creato da S. E. l'on. Turati, e la formazione di due squadre che giocheranno domenica mattina alle ore 10 sul Campo Moretti, quale spiegazione pratica del nuovo gioco. Si prega quindi caldamente le squadre a non mancare. Si informa poi che le sere precedenti la spiegazione è stata sospesa per indisposizione del sig. Miani.

ACCADEMIA PUGILISTICA. — Si avvertono tutti i soci e pugili che nella palestra sociale sono stati ripresi gli allenamenti serali. E' necessaria una seria preparazione per le prossime competizioni che la presidenza sta allestendo. Inoltre, ... Lo febbraio verrà stabilito l'orario per un nuovo corso di pugili allievi per i quali le iscrizioni sono già aperte e si ricevono tutte le sere presso la sede del Dopolavoro Sportivo Udinese, Palazzo Trento.

Tarvisio e gli sports invernali
La grande gara invernale di sci

Le gare sciatorie svoltesi domenica scorsa a Tarvisio, rendono di attualità un tema, che dovrebbe interessare tutti i friulani: creare cioè a Tarvisio un centro di sport invernali di primo ordine.

Da due o tre anni Tarvisio è divenuta meta di sports invernali, la cittadina dovrebbe divenire veramente il centro di questi sports.

Il Podestà d'accordo con il Dopolavoro provinciale di Udine, ha pensato a costruire un grande campo di pattinaggio che avrà una estensione di cinquemila metri quadrati.

E' stato pure deciso la costruzione di una vasta sala per trattenimenti e per «soirées» danzanti. Si penserà in un secondo tempo anche agli alberghi, che serviranno poi durante l'estate per la villeggiatura normale.

Per dare un'idea della importanza che Tarvisio va assumendo, basti accennare al fatto che durante la settimana di Natale vi sono stati più di trecento ospiti, i quali hanno soggiornato parecchi giorni.

Il Tarvisiano ormai unito definitivamente alla Patria, attende da questa la sua rigenerazione economica. Singolarmente favorito dalla natura che ha creato intorno alla città una corona maestosa di bellezze, attende fiduciosamente ma sicuramente di essere valorizzato come si conviene.

Le comunicazioni ferroviarie le son quanto mai favorevoli, tanto più ora che la Direzione compartimentale di Trieste ha concesso le due fermate per Tarvisio città, dei diretti del mattino e della sera, rendendo così possibile agli ospiti l'arrivo in ora comoda del mattino e la partenza a sera tardi.

Prima della guerra, sotto l'Austria, Tarvisio era un piccolo centro privo di movimento e tutto gravitante verso la vicina Villacco. Oggi va lentamente, ma sicuramente orientandosi verso un nuovo avvenire, verso la sua valorizzazione turistica mercè l'appoggio che le viene da Trieste, da Gorizia e da Udine.

L'anno decorso è stato costruito un trampolino per salto, trampolino che quest'anno è stato migliorato, alzandolo di molto e livellando e allargando la pista di salto. E' l'unico trampolino della regione, e rende possibile un salto di cinquanta metri.

Quest'inverno è intenzione dei Tarvisiani di organizzare una gara di salto a carattere regionale dotandola di ricchi premi.

Pure per questo febbraio è annunciata la grande gara per il campionato Regionale, gara alla quale parteciperanno anche i valligiai; a questa è necessario si preparino ad intervenire anche gli sciatori friulani, fra quali vi sono degli ottimi elementi che potranno sicuramente figurare in primo piano.

Funebri Gorgacini-Leonarduzzi

Ieri mattina in forma solenne, furono tributate le estreme onoranze alla salma della compianta signora Clementina Gorgacini Leonarduzzi, decessa improvvisamente tra la più viva costernazione dei famigliari e di quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzarne le virtù di cui era adorna.

I funerali riuscirono veramente una imponente manifestazione di cordoglio e di affetto verso l'Estinta e la famiglia così duramente colpita.

Il mesto corteo, mosse verso le ore 10 dalla casa del dolore, in viale Palmanova, preceduto dalle insegne religiose e dal carro delle corone. Di queste ne inviarono bellissime le famiglie Leonarduzzi e Zanutti, i cognati e le cognate, Maria ed Enrico Nanni, la cognata Ida e figlie, Arturo e Gerardo Casella, famiglia Sermann, i nipoti.

Numeroso clero, precedeva la carrozza funebre di prima classe; nel loculo posava la bara ricoperta da magnifiche palme di fiori freschi, affettuoso tributo di «Pia e Arturo alla cara mamma»; sulla bara spiccava pure la corona del marito e figli.

Seguivano le lacrimate spoglie il marito, addolorato e largo stuolo di parenti; dietro veniva imponentissimo il corteo degli accompagnatori, fra cui notavansi numerose signore e amici del signor Romolo Leonarduzzi e dei figli conoscenti di famiglia.

Nella parrocchiale del Carmine seguirono le esequie con musica e con la partecipazione della Scuola Cantorum del Duomo.

Indi, il corteo si ricompose e proseguì poi fino al Cimitero.

Alla memoria della buona Estinta, il nostro reverente saluto; al marito sig. Romolo, ai figli (assenti: Renzo residente in Egitto e Carlo tenente d'artiglieria in Tripolitania), ai parenti tutti esprimiamo le più vive condoglianze.

L'opera del Patronato Friulano Orfani di guerra durante l'anno 1928

Il Patronato Friulano Orfani di Guerra di Udine ha erogato per sussidi varii la somma di L. 193.802,60 a favore di orfani di guerra bisognosi appartenenti alla Provincia e cioè:

Sovvenzioni assistenza economico-familiare: Sussidi mensili ad orfani di guerra L. 17850 — Contributo per il Pacco di Natale e Befana L. 4740 — Sussidi straordinari per assistenza economica L. 78.767,60 — Totale L. 101.357,60.

Sovvenzioni assistenza sanitaria: Contributo per invio di orfani di guerra alla cura marina e montana L. 20.000 — Sussidi straordinari per assistenza sanitaria L. 31.070 — Totale L. 51.070.

Premi ad orfani di guerra: Premi a numero 84 orfani di guerra che frequentarono con profitto Corsi di Istruzione professionale agricola L. 11.375.

Contributo all'Istituto Orfani di guerra: Erogazione sussidio all'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco L. 30.000.

Durante l'anno 1928 furono presentate N. 731 domande di sussidio delle quali vennero accolte N. 716 e respinte N. 15.

Macelleria visitata dai ladri in pieno giorno

Ieri, poco dopo mezzogiorno, un audace furto è stato perpetrato in piazza Mercatonuovo, nella macelleria del sig. Giuseppe Del Negro.

Il proprietario, come di consueto, aveva chiuso il negozio, recandosi nell'abitazione sovrastante per il pranzo. Alle ore 14, quando fece ritorno, vide che la porta interna della macelleria era stata scassinata e constatò tosto che la cassa era stata vuotata di duecento lire e di alcune cartelle della Società «Spiaggia» che ivi si trovavano.

Gli audaci ladri però, nella fretta, avevano dimenticato il bottino forse più importante e cioè un libretto al portatore della Cassa di Risparmio e diverse cartelle del Prestito delle Tre Venezie.

TARCENTO

La festa di S. Sebastiano a Zomeais.

Domenica prossima ricorre S. Sebastiano. La religiosa e patriottica popolazione di Zomeais si appresta a festeggiare solennemente il Santo Suo Patrono, che venera come purissimo Martire della Religione, come glorioso ed eroico Ufficiale della Milizia al servizio di Massimiliano Erenteo.

In chiesa saranno celebrate solenni funzioni religiose. Ma la popolazione desidera quest'anno esternare il Suo amore al Patrono anche con una solenne processione. A tal fine si è costituito un Comitato il quale si sta interessando attivamente presso le Autorità Ecclesiastiche e Civili per ottenerne il permesso, che, è da sperarsi, non sarà negato, tenuto presente i nobili sentimenti che animano i buoni frazionisti. Sarà sciolto così un loro vecchio e vagheggiato desiderio.

Per la circostanza vi saranno inoltre fuochi pirotecnici, concerto bandistico, grandi luminarie ed altre piacevoli attrattive che per nulla osterranno con i sani principi religiosi.

Un arresto

Certa Ida Marcuzzi da Feletto Umberto, di anni 18, è stata tratta in arresto dai RR. CC. di Tricesimo e tradotta nelle nostre Carceri. La Marcuzzi, l'altro ieri, nel negozio Franceschinis di Tricesimo si era presentata per acquistare una borsetta; ma, approfittando della distrazione del proprietario, si allontanava con l'oggetto senza pagarlo. Accortosene, il Signor Franceschinis, denunciava il fatto ai Carabinieri i quali provvedevano senz'altro all'arresto della giovane che si è resa confessa.

BAGNARIA ARSA

Grave incendio a Campolonghetto
50 mila lire di danni

Ieri nel pomeriggio verso il tocco, per cause non ancora ben precisate, si manifestava un pericoloso incendio nel fabbricato colonico dei fratelli Fornasaris di proprietà dell'Istituto Micesio di Udine, e precisamente nei locali adibiti ad uso stalla con soprastante fienile.

In breve le fiamme si estesero all'attigua abitazione per cui fu necessario l'intervento dei Pompieri di Udine i quali giunti con sollecitudine sul luogo del sinistro, si adoperarono all'opera di isolamento e di spegnimento del grave incendio.

Solo dopo cinque ore di lavoro ininterrotto e difficile, il fuoco fu domato; andaron distrutti parecchi quintali di foraggi, attrezzi rustici e buona parte del fabbricato. Complessivamente il danno, coperto d'assicurazione, si aggira sulle 50 mila lire.

CHIUSAFORTE

La consegna del Comune al nuovo Podestà

Giorni addietro avete annunciato la nomina del podestà per il nostro Comune, in seguito alla unione dei due Comuni di Chiusaforte e Raccolana; e il manifesto col quale, in modo assai deferente l'egregio Commissario Prefettizio signor Ulisse Fedrigo, comunicava alla cittadinanza la nomina, da tutti qui accolta, nei due paesi, con la massima simpatia.

Ieri, martedì, nell'ufficio Comunale di Chiusaforte che resta capoluogo dell'ampliato Comune, si è svolta una austera cerimonia. Il Commissario Prefettizio sig. Fedrigo fece la definitiva consegna del Comune al nuovo Podestà cav. Martina. Erano presenti altre autorità locali, rappresentanze dei sodalizi, personalità di Raccolana e Chiusaforte.

Il Commissario Prefettizio ha dato lettura della relazione che illustra la molteplice opera da lui svolta quale Commissario Prefettizio prima di Chiusaforte e quindi dei due Comuni riuniti, portando a risoluzione molti e importanti e non facili problemi. La lettura è accolta col più vivo interessamento e da ultimo applauditissima, così attestando il consenso dei presenti.

Dopo alcune parole dell'ex Podestà cav. uff. Pesamosca ha preso la parola il Podestà affermando tutto il suo amore e tutto il suo interessamento per i problemi locali.

I commentari della vittoria

La Libreria del Littorio viene continuando la pubblicazione dei «Commentari della Vittoria», che si sono già affermati come uno dei maggiori successi editoriali di questi ultimi anni. Nella elegante collezione, dovuta ad una iniziativa del Duce, non vi è stato chi da questa miglior materia per ricordi, ricordi che tutti hanno l'altissimo e preciso dovere di custodire vivi nel tempo spirito, sia che abbiano o no partecipato direttamente al gran dramma.

Forse appunto questo possibilità di parlare direttamente ad ogni animo è la ragione che, insieme con l'eccezionale valore documentale conferito ad ogni volume dalla competenza degli autori, ha fatto tanto rapidamente diffondere i nitidi volumi della collezione.

Nel mese di dicembre ne sono apparsi due nuovi: l'ottavo, dovuto a Mario Caracciolo, illustra l'opera delle nostre truppe sul fronte occidentale, e mostra quanto sangue ed eroismo dei figli d'Italia ha consacrato le alture di *Bligny*, *l'Ardre* ed il tragico *Chemin des Dames* a quella idealità latina che non sarà mai abbastanza meditata al di là delle Alpi.

Il nono volume celebra l'Opera degli Alpini, ed è dovuto al Colonnello Giuseppe Sticca che l'azione meravigliosa degli Alpini seguì e condivise valorosamente in regioni che furono fra le più contrastate del nostro fronte.

La silenziosa ma instancabile attività della Libreria del Littorio coronerà questa sua bellissima pubblicazione nel corrente mese di Gennaio, pubblicando gli ultimi tre volumi della collezione, che sono indubbiamente, anche per i nomi degli autori, tra i più interessanti.

Giacchè il decimo volume che ricostruirà le tragiche giornate dell'ottobre 1917 sarà opera dell'on. Gioacchino Volpe, il maggiore storico dell'Italia fascista; l'undicesimo reca per titolo il nome glorioso di Vittorio Veneto ed in esso il Colonnello Amedeo Dupont ricostruisce nelle sue fasi la battaglia gigantesca che segnò la fine della guerra. Infine, nell'ultimo volume, che reca il suggestivo titolo di «Dovunque», S. E. Benito Mussolini, che lo ha scritto appositamente, trarrà come il motivo finale degli altri undici canti dell'epopea, cogliendone il fiore e l'insegnamento più alto. La fiaccola del grande rogo sarà raccolta, in questo libro, da Chi già raccolse quella della Vittoria, mantenendola accesa nell'affermazione superba del Fascismo e salvando, con la Vittoria, la Patria.

Sarà così degnamente compiuta la Collezione dei Commentari della Vittoria, destinata, per il suo valore storico e letterario, a rimanere come una delle più importanti e durevoli manifestazioni del primo Decennale.

AL CECCHINI

Il pubblico delle grandi serate è accorso alla première della **COMPAGNIA DEI MATTI** tratta dalla celebre commedia di Gino Rocca.

Questo lavoro che ha entusiasmato tutta l'Italia non poteva che rinnovare a Udine tutto l'entusiasmo. Il pubblico ha sottolineato, con applausi, la sincronizzazione orchestrale e corale, e si è molto commosso nella visione del vecchio padre che ricorda il figlio alpino in trincea. Le note del canto dei nostri alpini, sgorgate dalle trincee ha invaso l'animo degli spettatori.

Il pubblico udinese ha reso omaggio a questo capolavoro dell'arte cinematografica italiana.

LA COMPAGNIA DEI MATTI si ripeterà questa sera e oltre.

Nel Variet grande successo dell'operetta Il Caporal Sussines.

Questa sera si replica. Domani serata d'addio della Compagnia Cioni.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La Veglia dello Sport

Da qualche giorno a Pordenone regna una animazione straordinaria.

Incontri il tuo amico più caro per strada che invece di fermarti e domandarti come va la vita e se la famiglia sta bene, risponde a malapena al saluto e se ne va in fretta come se temesse di giungere in ritardo. Osservi la tua bella e t'accorgi che gravi cure la preoccupano per degnarti appena di uno sguardo. Vai al caffè: gruppetti che discutono animatamente intorno ad un argomento che presupponi grave per la concitazione dei gesti e per la verbosità di coloro che ne parlano. Torni a casa la sera dopo l'ufficio e trovi tua moglie e le tue care figliole occupate in misteriose bisogne che nulla hanno da fare con la cena. Insomma, tu ti trovi sperduto e cerchi d'interrogare e di scoprire il mistero che preoccupa tante menti, ma ti si risponde con grugniti o con poche parole secche.

Pover'uomo, non l'hai ancora capito?

Tutti si preparano, tutti sono in ansia per il nuovo avvenimento che dovrà... sconvolgere la quieta Pordenone.

Nientemeno che la cittadina in cui tu hai aperto gli occhi alla luce sta per trasformarsi in una delle metropoli più movimentate, ove le maggiori glorie dei diversi sports si daranno convegno.

Altro che Monza e circuito automobilistico e gran premio delle Nazioni.

C'è di meglio! Sabato sera sarà il trionfo del mondo sportivo; sarà l'apoteosi più degna dei campioni dello sports! E dove? Al nostro campo sportivo? Macchè, ben più modesta cinta racchiuderà tanta gloria e precisamente il Teatro Garibaldi.

Se l'ingenuo lettore, dopo questa filastrocca non ha ancora capito di cosa si tratta, con tutto il rispetto dovuto, mi toccherà fare a meno di far conto sulla sua acutezza d'ingegno e sarò costretto a spiattellargli sul viso la mia conclusione.

Ingenuo, non hai ancora capito che si tratta del Gran Veglione dello Sport, indetto da Moto Club Pordenonese? Ti meravigli? E che? Credevi forse così dappoco gli automedonti dello scoppiettante bufacelo, da non stimarli capaci di organizzare una festa che si prospetta già piena di brio, di eleganza e di divertimento?

Forse ora ti spiegherai l'improvviso cambiamento degli amici e della tua famiglia! Tutti preoccupati per fare in modo di comparire il meglio possibile, di far sfoggio delle loro eleganze. E' se non sei proprio un misantropo, appena messo a parte del mistero comincì a preoccuparti anche tu, e temere di non arrivare in tempo; a sollecitare il sarto perchè ti prepari in fretta lo «smoking»; senza pensare, magari per una volta all'anno, al portafoglio che certamente si allegerirà non poco. Arrivederci a sabato sera, mio caro e paziente lettore, e se con la mia solita acutezza d'ingegno(!) osserverò che tu ti diverti, proverò una gioia non comune ed avrò la consolazione di aver contribuito modestamente a sollevare dalle pene della vita quotidiana un pover'uomo che forse tutti i 364 giorni che rimangano li passerà a lustrare i gomiti sopra i tavoli di qualche ufficio governativo o ad incolonnare numerosi gruppi di cifre in grandi fogli...

Messa solenne per S. E. Cadorna

Per disposizione della Associazione Nazionale Combattenti pervenuta fin dal 10 corr. la Sezione Combattenti di Pordenone farà celebrare una Messa solenne nella Cattedrale di San Marco nel trigesimo della morte, e cioè lunedì 21 corr. alle ore 10.

Alla Messa sono invitati le Autorità Civili e Militari, i fascisti ed il popolo.

CORDENONS

Si prepara una di quelle «serate»!...

Il 26 corr., nella bella Sala Verdi di qui si darà l'annuale veglia danzante i cui proventi saranno devoluti totalmente all'Opera Nazionale Balilla. La veglia è stata organizzata da un Comitato presieduto dal signor Gustavo Scaramelli, Direttore del Mako e benemerito presidente dell'O. N. B. di Cordenons.

Uno dei membri più fattivi e attivi del Comitato, il dott. Mattiutta Minisini, si è assunto il compito dell'addobbo della sala e da una... intervista che l'egregio dottore mi ha concesso ho potuto intuire che la sala verrà trasformata in un «Oriente concentrato», quale il suo buon gusto e la sua sapienza sanno concepire ed ottenere.

L'orchestra sarà composta di parecchi elementi del Licinio di Pordenone e sarà diretta dal prof. Mecchia.

Durante la serata, i giochi di cotillon e svariate sorprese contribuiranno certamente ad aumentare la varietà e la gaiezza dell'ambiente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per onorare il Maresciallo Cadorna

Lunedì prossimo ricorrendo il trigesimo della morte del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, nella Chiesa Arcidiaconale Prelatizia, per volontà della locale Sezione Combattenti, si terrà una officiatura funebre. Sono invitate alla sacra funzione tutte le Associazioni con le bandiere e i gagliardetti, nonchè la cittadinanza.

Cronaca d'oro

Cucina Economica: In morte del rag. Michele De Michieli: Zannier Giovanni, dott. Gino Beggiato; Vizzotto Federico, cav. Sante Carbone e Carlo Bragadin lire 10 ognuno; Giac. Masotti di Savorgnano 20; Zamparo 30; cav. Claudio Fogolin 20. — In morte del sig. Gio Batta Bujatti: Zannier Giovanni 10; fam. dr. Beggiato 10.

* * *

Il rag. Italo Perosa, per contodel triumvirato liquidatore della ex Cooperativa Mandamentale agricola, ha rimesso al Podestà, perchè sieno erogate in beneficenza, lire 2094.60, somma residuata sulle spese previste alla chiusura della contabilità. Il Podestà ha disposto per la erogazione della somma secondo il desiderio espresso dai liquidatori.

Movimento demografico

Ecco i risultati del movimento demografico avvenuto durante il 1928:

Nati vivi legittimi maschi 157; femmine 156; illegittimi maschi 5; femmine 6. Totale 324; più maschi 9, femmine 7 nati morti. — Morti: maschi 113, femmine 84. Totale 197. — Matrimoni 63 — Legittimazioni figli naturali: maschi 1, femmine 4 — Parti doppi 9 — Immigrati 307 — Emigrati 297 — Popolazione attuale al 1.o gennaio 1929: 14290 — Popolazione precedente 14163 — In aumento 127

Il Veglione del Dopolavoro

Domani sera, sabato 19, nella Sala nell'ex Albergo alla Scala d'oro si darà una grande veglia danzante a beneficio del Dopolavoro Sanvitese. Il Comitato organizzatore è indefessamente all'opera e l'esito di certo sarà ottimo.

Una maestra arrestata per procurato aborto

I Carabinieri della locale Stazione hanno tratto in arresto la maestra Luigia Paoli, d'anni 26, insegnante presso le nostre Scuole Elementari, procedendo in pari tempo alla di lei denuncia per procurato aborto.

SESTO AL REGHENA

I doni della Befana Fascista

Nella sede dell'Asilo Infantile «Italica Spes» si è svolta la distribuzione dei doni della Befana Fascista ai Balilla più bisognosi e ai bambini poveri del Capoluogo e fu preceduta da un saggio dato dai bambini dell'Asilo, istruiti dalle suore.

L'ampia sala era gremita di spettatori. Assistevano pure il Podestà, presidente della Pia Istituzione e tutte le altre autorità. L'esecuzione dei vari numeri del programma riuscì superiore ad ogni aspettativa ed i piccoli attori riscossero ripetuti generali applausi.

I doni di Natale a tutti i frugoli dell'Asilo e quelli della Befana Fascista ai bimbi poveri e ai Balilla furono distribuiti dal Presidente sig. Fabris, che, assieme ai suoi collaboratori, tanto interessamento aveva spiegato per la buona riuscita della benefica festa.

ANDREIS

L'Assemblea della Latteria

Presieduta dall'infaticabile sig. Antonio Bucco, si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei soci della Latteria Turnaria, utilissima istituzione, sorta per spontanea volontà e concordia di popolo.

Erano presenti oltre ottanta soci, il collegio dei sindaci e il consiglio di amministrazione al completo.

Dichiarata aperta la seduta, venne concessa la parola al segretario amministrativo Ugo Piazza, il quale, dopo aver rivolto l consiglio e alla presidenza il suo plauso per l'opera da loro svolta a tutto beneficio della Società, prospettò in breve l'importanza dell'assemblea e chiuse formulando l'augurio di una sempre maggiore collaborazione.

Il segretario passò quindi alla lettura della relazione del consiglio di amministrazione, che fra l'altro contiene parole accorate di saluto alla memoria del cav. Tosi, presidente onorario della Latteria, saluto cui l'assemblea e il Collegio dei sindaci si associarono.

Si discusse poscia il bilancio, chiuso al 31 dicembre 1928, con un debito sociale di L. 11.951.00, seguito da una brillante dimostrazione del conto profitti e spese. L'assemblea procedette infine alla nomina delle cariche sociali per il biennio 1929-30. Furono eletti:

Consiglieri: Antonio Bucco, Erasmo De Zorzi, Pietro De Zorzi, Guglielmo Fontana fu Gio Batta, Nicolò Stella, Luigi Trinco Marian, Francesco Vittorello, Luigi Favan fu Sante e Gio Batta Stella fu Antonio.

Sindaci effettivi: Delo De Paoli, Giacomino Vittorelli e Paolo Battiston. Sindaci supplenti: Domenico Rosa e Antonio Berardini.

Per disposizione statutarie, il presidente e il vice presidente verranno nominati in seno al Consiglio.

CRONACA CIVIDALESE

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara all'Istituto Orfani di Guerra

L'Istituto degli Orfani di Guerra, ebbe oggi l'ambita visita ufficiale da parte della massima Autorità Ecclesiastica della Provincia, S. E. Mons. Giuseppe Nogara, l'amato Pastore dell'Arcidiocesi; altra volta, in forma privata, era acceduto all'Istituto; ma, trovandosi di fronte alla sua grandiosità, non ha voluto allora visitarla, riservandosi di farlo in altra occasione; ed oggi ha mantenuto la promessa.

All'ora fissata puntualmente giunse accompagnato dal suo segretario particolare don Baldassi. A riceverlo si trovavano il benemerito Presidente dell'Istituto on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, il vice prefetto comm. dott. Guglielmo Bianco, il nostro Podestà e Segretario Politico dottor Giuseppe Mulloni, l'avv. Giuseppe Sandrini e il colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo del Consiglio d'amministrazione, il co. Giuliano di Caporiacco, l'ing. Organi, il prof. comm. Accordini, i direttori dell'Istituto Mons. cav. Aita, l'ing. cav. Zorzi, i vice direttore prof. Dalmasson, i professori, Cossio e Nonino, l'Economo Battistella e tutto il corpo insegnante dell'Istituto. S. E. il Presule venne accolto al suono della marcia reale, eseguita dalla banda degli Orfani, con u squadra d'onore e bandiera dell'Istituto. Dopo le presentazioni di rito e il bacio dell'anello, l'eminente Prelato è stato ricevuto nella nuova sala del Consiglio: diciamo «nuova» perchè venne recentemente trasformata con una moderna decorazione, eseguita da prof. Dalmasson. Nel centro della sala spiccano le figure di due benemeriti dell'Istituto, S. E. Girardini e avv. comm. Renier, dipinte ad olio, eseguite dal professore stesso; così i mobili e l'impianto elettrico furono rinnovati e posti in armonia con l'ambiente. I lavori furono eseguiti nell'Istituto, dagli allievi, sotto la direzione degli insegnanti: ciò che prova quanto gli Orfani apprendono nella loro Casa, nella loro Scuola, grazie alle amorose fatiche dei loro insegnanti.

In questa sala rinnovata, per la prima volta, l'on. co. di Caporiacco ha portato il saluto ed il ringraziamento al venerato Presule che ha voluto con la sua presenza onorare l'Istituto; dopo avere dimostrato gli scopi e la missione di questo, ricordò la visita di S. Eminenza il Cardinale Maffi, che ha benedetto quanti si prestano, per una delle più sacre missioni: quella di assistere i figli dei Caduti in Guerra. Li spronava a sempre più intensificare questa opera. «Noi (soggiunse), non abbiamo mancato di corrispondere ai suggerimenti di S. E. il Cardinale Maffi; e se oggi assistiamo questo figli dei caduti in guerra, domani ci dedicheremo ad un compito non meno nobile: quello di assistere i figli della pace, sì, ma derelitti d'ogni conforto materiale e morale, e proseguiremo nel nostro delicato compito di dare alla Patria figli degni di lei, figli moralmente e materialmente sani, fatta grande e potente, come vuole il nostro Duce.

Risponde S. E. l'Arcivescovo dicendosi lieto di trovarsi per pochi momenti in questo sacro luogo, dove i figli dei valorosi Caduti sono così bene assistiti. Ha ben detto S. E. il Cardinale Maffi quale deve essere la missione per l'assistenza di questi figli che sono qui raccolti e allevati nel nome di Dio e della Patria. Chiude benedicendo gli Orfani e tutte le persone che per loro lavorano.

Dopo questo scambio di saluti S. E. lo Arcivescovo è passato a visitare tutto l'Istituto, soffermandosi e chiedendo informazioni in ogni reparto. Nelle scuole di cucito una bambina, recita una poesia all'Arcivescovo, che se ne compiace e benedice la piccola Orfana. S. E. ha voluto pure visitare l'infermeria dove si trovavano degenti tre Orfani e ha portato loro la sua parola di conforto. Egli ha voluto, nello stesso tempo, rilevare il benessere che regna nell'Istituto e dimostrato dalla salute che vi regna: su circa 700 presenze solo tre ammalati; ed ha espresso l'augurio che tutti i candidi letti dell'infermeria rimangano sempre vuoti.

Dopo la visita, l'Arcivescovo è passato nella Chiesa, dove stavano raccolti tutti gli Orfani; e dall'altare si compiacque di rivolgere la sua venerata parola ai presenti! Espresse il proprio entusiasmo per la visita che gli diede modo di conoscere tutta la grande materna assistenza che viene usata agli Orfanelli. Siatene degni, oggi e sempre, cari figliuoli — esclamò — Siatene degni, anche perchè siete i figli di padri gloriosi, i quali, prima con le fatiche di guerra e poi col sacrificio della stessa loro vita cooperarono a raggiungere i naturali confini della Patria nostra segnata da Dio. Siatene degni ora e sempre per la riconoscenza che dovete a tutte quelle buone ed egregie persone che tanto si dedicano per voi, per la vostra educazione, fedeli a Dio ed alla Patria, allevandovi nell'amore e del lavoro, che santifica. Voi lascierete un giorno più o meno prossimo questo Istituto, ma non lo dimenticherete: e il ricordo di esso, il ricordo del bene che qui vete ricevuto e degli insegnamenti che vi vete ricevuto, vi conserveranno buoni ed onesti, degni di una Patria sempre più gloriosa. Che Dio vi benedica come io nel Suo nome Santissimo vi benedico!

Queste, in riassunto, le commoventi paterne espressioni di S. E. l'Arcivescovo. Alla fine delle quali, indossati i paramenti sacri, l'illustre Presule tiene una breve funzione religiosa che termina con la benedizione accompagnata da canti liturgici dagli orfani stessi.

Nel partire, alle autorità che l'ossequiavano S. E. rinnovò le espressioni del suo più vivo entusiasmo per quanto aveva veduto e voluto constatare.

Gli Orfani del reparto fabbri resero omaggio al venerato Visitatore di una artistica «Lum» in ferro battuto.

Assemblea Combattenti

Domenica, 20, alle 10, nella sala della Casa del Littorio (Albergo al Friuli) si terrà l'annuale assemblea dei Combattenti di questa Sezione per la relazione morale e finanziaria svolta durante il 1927-1928. Tutti i soci debbono essere presenti.

TORREANO DI CIVIDALE

Si ribalta con la slitta e rimane ucciso

16. Nel pomeriggio di oggi è qui avvenuta una mortale disgrazia, della quale è rimasto vittima tale Andrea Blasig fu Mattia, d'anni 31. Costui scendeva con una slitta per una strada ghiacciata, poco fuori della frazione di Masarolis ove abitava, quando improvvisamente il veicolo si rovesciava... Il Blasig, colto alla sprovvista, rimaneva travolto ed ucciso.

Egli lascia nel dolore i vecchi genitori, la moglie e due figli.

FAGAGNA

Befana Fascista

Ieri sono stati distribuiti i doni della Befana Fascista ai fanciulli poveri del Comune.

Alle ore 15 invitati dal segretario politico e dal presidente il Comitato O. N. B., si sono riuniti nel salone del Municipio tutti i fanciulli, scelti in precedenza per ricevere il dono. Erano presenti la 53.a e 110.a Centuria Balilla del Comune.

Alla cerimonia, oltre agli iscritti alla Sezione Fascista e a numeroso pubblico, sono intervenuti il Commissario prefettizio del Comune cav. dott. Nocher, il segretario politico cav. D'Orlandi col Direttorio al completo il presidente del Comitato O. N. B. dott. A. Burelli con tutti i membri del comitato stesso, il presidente della Sezione Combattenti, il rag. Zardini segretario del Comune, nonchè i signori Grosso, dott. Gonano, dr. Donati, signorina Noemi Nigris, insegnanti Burelli Teresina, Del Zotto Rosa, Monaco Albina, Borgna Agostino, Bevilacqua Pietro, Burello Placido, Del Terra Renato, il brigadiere Bura dei RR. CC., serg. magg. Cecconi Guardiafante e molte altre persone.

Il Comandante la 15.a Coorte Balilla, R. Direttore Didattico prof. Grego, impedito da ragioni di famiglia, era rappresentato dall'aiutante maggiore della Coorte stessa maestro Del Terra.

Questi, espressamente incaricato di spiegare ai fanciulli il significato della cerimonia, porse anzi tutto al nuovo Commissario del Comune il saluto e il benvenuto a nome della scuola e delle organizzazioni fasciste e balillistiche e gli presentò le due centurie di giovani camicie nere Indi, con brevi parole, fece comprendere ai giovanetti quanto sia grande l'attaccamento e l'interessamento del Duce e del Governo per loro e quanta attenzione ed attività si esplica per il migliore loro sviluppo tipico, intellettuale e morale.

Furono distribuiti circa 200 pacchetti contenenti indumenti di lana.

A tutti i Balilla indistintamente furono offerte frutta e in ultimo le due Centurie furono accompagnate ad una rappresentazione cinematografica alla quale poterono assistere a spese del Comitato Comunale dell'O. N. B.

Nelle sale del Circolo di Lettura le autorità si riunirono per offrire un rinfresco in onore del nuovo commissario del Comune.

Dati demografici

La Segreteria del Comune ci comunica i seguenti dati demografici:

Popolazione residente al 31 dicembre 1927: 9315. — Nati durante l'anno 1928: 187 — Imigrati: 74. Totale 9576. — Morti durante l'anno 1928: 89 — Emigrati 121 — Popolazione residente al 31 dicembre 1928: 9366 — Militari 14. Totale 9380.

RIVIGNANO

Premi ad orfani di guerra

Il podestà, alla presenza del Commissario reggente del Fascio e della Commissione per l'incremento dei mercati, con appropriate parole consegnò ai due orfani di guerra Odorico Francesco e Bazzaro Leonardo rispettivamente i premi in denaro di L. 200 e di 75 perchè classificati il primo ottimo, il secondo sufficiente nel corso d'istruzione agraria per l'anno 1927-1928.

Per l'incremento dei mercati

Per iniziativa del Podestà e del Commissario reggente del Fascio, si riunirono in Municipio i possidenti del Comune, i quali tutti si sono formalmente impegnati di portare un congruo numero di animali al mercato del 3. lunedì d'ogni mese per incrementare sempre più il commercio. La provvida iniziativa darà indubbiamente i frutti previsti perchè i mercati del nostro capoluogo abbiano a rifiore.

La Befana Fascista

Il Comitato per la Befana Fascista, composto dei signori: Podestà Romano Malattia, Commissario del Fascio dott. Candido Bertone, del Prevosto don Ant. Sbaiz presidente del Patronato Scolastico prof. Antonio Gherli e presidente del Comitato O. N. B. cav. Adolfo Limena, si riunì per esaminare la contabilità. Dopo una breve ed esauriente relazione fatta dal dott. Bertone, da cui risulta che gli introiti ammontarono a L. 1668.50 oltre quattro tagli di stoffa, e le spese a L. 1381.10: ha stabilito che il civanzo di L. 287.40 sia devoluto all'Asilo Infantile ed al Comitato Balilla.

Rinnoviamo un plauso ai generosi oblatori, alle Suore Vincenzine, alle Dame di Carità ed alle insegnanti elementari che efficacemente coadiuvarono il Comitato per la brillante riuscita della Befana Fascista.

SEDEGLIANO

La Befana Fascista

(Rit.) I doni della Befana fascista sono stati consegnati domenica scorsa presso la sede del Municipio ed in un'aula scolastica alla presenza delle autorità tutte.

I bimbi accompagnati dai genitori erano in numero di 54. Fra i convenuti si notavano il podestà cav. nob. Attilio Barnaba, il delegato del Podestà e presidente della Sezione Balilla sig. Giuseppe Rinaldi fu Rinaldo, il presidente della Sezione Combattenti Giuseppe Rinaldi fu Angelo, il presidente della Congregazione di Carità Valentino Micoli, il segretario politico della Sezione Fascista dott. Giandomenico Birarda, il giudice conciliatore del Comune signor Vittorio Birarda, il dott. Dante Bocchese farmacista, le insegnanti di Gradisca signorine Emilia Cedolin e Bernardina Tirelli, il delegato dei commercianti sig. Ernesto Pittana, il segretario del Comune rag. Vitaliano Barburini, il segretario della Sezione Balilla sig. Giovanni Valoppi, il segretario amministrativo della Sezione Fascista sig. Elio Pittana e qualche altro.

Dal segretario politico fu consegnato a ogni bambino un pacco contenente una bella maglia ed un paio di calze e parecchie caramelle.

CRONACA CODROIPESE

Il mercato di martedì

Al mercato di ieri, martedì, furono condotti 753 capi, dei quali fra buoi e vacche 296, vitelli 88, equini 95, suini da latte 121, suini da macello 38, ovini 118. La scarsità relativa degli animali condotti al mercato è dovuta alla temperatura sempre assai rigida. L'affluenza del pubblico invece è stata normale.

Andarono venduti 472 capi; e precisamente: 16 buoi da l. 2400 a 3000; 94 vacche da 1000 a 2350; 75 giovenche da 800 a 1500; 60 vitelli da 380 a 600; 29 cavalli da 400 a 2300; 12 muli da 350 a 1200; 16 asini da 180 a 400; 72 suini da latte da 90 a 150; 18 suini da macello da 400 a 780; 2 pecore da 85 a 125; 3 capre da 75 a 120; 5 agnelli da 40 a 60.

Il Mercato

Ecco i prezzi dei cereali sul mercato di martedì scorso: frumento da l. 126 a 128; segala da 105 a 107; avena da 106 a 107; orzo da 106 a 108; granoturco nostrano giallo da 109 a 110; granoturco bianco da 105 a 108; cinquantino da 103 a 104.

La Befana Fascista

La distribuzione di doni si svolgerà nella Sala del Teatro Benini, gentilmente concessa, domenica 20 alle 10.30, con l'intervento di tutte le autorità e della Banda cittadina. Mi consta che le offerte continuano ad essere fatte con generosità davvero encomiabile. Fra quelle degne d'essere prese in considerazione è l'offerta inviata a mezzo della Delegazione dei Commercianti di L. 639.05, parte del contributo versato dai negozianti in Commestibili, in sostituzione delle regalie.

Il Veglionissimo «Azzurro»

Da due anni siamo privi di un Veglione degno delle tradizioni codroipesi. Ciò era dovuto alla chiusura del Teatro Benini. Quest'anno invece, come già annunciammo avremo modo di veder svolgere due veglioni classici, ai quali fin d'ora è assicurato la massima riuscita: il Veglionissimo Azzurro e il Veglionissimo Sport Mascherato, nelle serate del 26 corr. e 7 febbraio.

Il primo verrà organizzato dall'Associazione Nazionale Combattenti; il secondo dall'Unione Sportiva Codroipese. Del secondo avremo modo di riparlare; mentre del primo segnaliamo fin d'ora che riuscirà egregiamente, meglio delle ultime edizioni. Il comitato ha già disposto tutti i particolari: l'addobbo è già iniziato da diversi giorni; e un'orchestra meritevole di ogni considerazione è assicurata. Di altre novità che entusiasmeranno la folla che accorrerà alla serata, diremo in appresso.

Furto all'Ufficio Postale

L'altra notte ignoti tentarono un furto all'ufficio postale. Nella mattinata seguente il sig. Ugo Buttazzo, Ufficiale postale, portatosi come al solito in ufficio, con sorpresa avvistò lo stato anormale di esso e rilevava trattarsi d'un furto. Per fortuna, però, di esiguo valore. E' stata avvertita la Benemerita la quale si pose subito all'opera per scoprire i colpevoli. Pare che i ladri siano scesi da un poggiuolo che dà sul cortile dietro l'Ufficio. Il fatto è stato subito denunciato.

POZZUOLO DEL FRIULI

La luce elettrica

Non si conosce il motivo per cui non venne ancora provveduto a dare a tutti gli utenti la necessaria intensità di energia elettrica che permetta alle lampadine di spandere in tutte le ore del giorno una luce corrispondente al numero delle candele sopra ognuna segnato.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO